L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 79 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 6 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'Italia armata nel mondo in armi

Un giornale francese a proposito del discorso del Duce al Senato sull'efficienza bellica dell'Italia ha avuto l'imprudenza di dire che l'Italia è stata tra le prime Potenze a correre al riarmo.

Niente di più contrario alla verità. I francesi devono essere gli ultimi a contestarlo. Se oggi abbiamo il mondo in armi è perchè è fallito il disarmo. E la prima responsabilità di questo fallimento risale dopo la Società delle Nazioni alla Francia. Quand'è che ha disarmato come le imponeva il Trattato di Versaglia? Non è stato forse detto testè alla tribuna della Camera Francese che la Francia nel dopo guerra ha dedicato 385 miliardi di franchi alle spese militari?

L'art. 8 del trattato del 28 giugno 1919, col quale si costituiva la Società delle Nazioni, contemplava «la riduzione degli armamenti nazionali al minimo compatibile con la sicurezza del paese e con la esecuzione degli impegni internazionali imposti da una situazione in comune». E nella parte V del trattato con la Germania le si imponeva il disarmo «in vista di rendere possibile la preparazione di una *limitazione generale degli armamenti di tutte le nazioni* ». Chi è venuto meno per primo a questo patto? Proprio la Francia che creò la linea Maginot e incrementò il suo potenziale bellico, tanto da far gridare a Lloyd George che la pace d'Europa era insidiata dal militarismo francese. La Gran Bretagna aveva disarmato. L'Italia aveva disarmato. La Germania era stata disarmata; ed il fatto stesso della sua ammissione alla Società delle Nazioni nel settembre del 1927 presupponeva il riconoscimento che essa aveva soddisfatto a tutti gli obblighi impostile dal trattato compreso il disarmo. Naturalmente appena fu a Ginevra la Germania domandò, e giustamente, che il disarmo cui era stata costretta fosse attuato da tutti, e specialmente dalla Francia.

Qui incominciò la carenza della Società delle Nazioni. Essa, come glie ne faceva obbligo il trattato, aveva fin dal 1920 incominciato a preparare la Conferenza del disarmo, ma non ne veniva mai a capo, perchè per essere effettuabile il disarmo bisognava che fosse simultaneo e universale, come lo aveva presupposto Benedetto XV nella storica nota del 1. agosto 1917, che ha dagli odierni storici eventi la più decisiva delle sanzioni.

Presupposto ch'era allora così universalmente riconosciuto, che nel 1927 il pacifista Lord Cecil esclamava: «Le nazioni o disarmano o periscono » e Paul Boncour, proprio l'attuale Ministro degli Esteri di Francia, sentenziava: «Il fardello della pace armata si tramuterà domani, se fallisse il disarmo, in una novella corsa agli armamenti ».

Per dare, adunque, la parvenza di una qualche soddisfazione alla Germania finalmente si convocò per il 2 febbraio 1932 la Conferenza del disarmo. Ma essa si trascinò impotente fino all'estate del 1934, per cui la Germania, rotti gli indugi, sbattè in faccia le porte a Ginevra, e il 16 marzo 1935 denunciò le clausole militari del trattato di Versaglia, iniziando apertamente quel riarmo che aveva già occultamente incominciato fino dal 1931 sotto gli occhi impotenti degli Alleati e che il 7 marzo 1936 doveva ricondurla al Reno per costituirvi la linea di Hitler di fronte ai quattromila chilometri della linea Maginot.

Era il riarmo in pieno che incominciava. Mussolini l'aveva esattamente previsto nel memoriale alla Conferenza del disarmo del gennaio 1934. Egli aveva allora riaffermato che la politica del Governo Italiano « è stata, ed intende di essere quella del disarmo » e proponeva, tra l'altro, l'abolizione della guerra chimica, il divieto del bombardamento delle popolazioni civili, la parità tedesca, la limitazione delle spese e degli armamenti al livello allora raggiunto. E ammoniva che se la Conferenza del disarmo fallisse «ne deriverebbero un rinnovato spirito di sospetto reciproco, le divisioni dell'Europa in gruppi ostili e la corsa agli armamenti ». Pericolo che aveva con più aperta voce denunciato nello storico articolo del *Popolo d'Italia* del 18 maggio 1933 e che più solennemente confermava nell'Assemblea quinquennale del Regime il 18 marzo 1934, dicendo: « Se la Conferenza del disarmo fallisse non c'è più bisogno di riformare la Società delle Nazioni; sarà sufficiente registrarne il decesso. Che la Conferenza del disarmo fallisca, almeno per quanto riguarda i suoi grandi obbiettivi originari, è ormai pacifico, nel senso che gli Stati armati non disarmeranno e i non armati avranno un riarmamento più o meno difensivo ». E il 6 ottobre 1934 annunciava a Milano che « la Conferenza del disarmo è fallita, per cui puntiamo sulla preparazione integrale e militare ».

Ma c'è un altro fatto decisivo che ci condusse al riarmo che fa oggi dell'Europa e del mondo una selva di duecento milioni di armati. Ed è il fatto della Russia bolscevica, la quale rimasta fino al 1934 fuori della Società delle Nazioni, condusse i suoi armamenti al parossimo. Già nel 1920, secondo i dati insospetti del maresciallo Tukacewski, poi fucilato, la Russia aveva un effettivo di cinque milioni di uomini e tentò di assassinare la Polonia appena risorta a nazione, scatenando la prima guerra del dopo-guerra che doveva smentire l'utopistica illusione che la guerra mondiale avrebbe per sempre ucciso la guerra. Nel 1929 il maresciallo Worosciloff, anche oggi a capo dell'esercito rosso, si vantava di aver costituito il più potente esercito del mondo capace di schierare in campo undici milioni di armati: testè, nel ventennio della creazione dell'« esercito della rivoluzione mondiale », come lo disse Stalin, lo stesso Worosciloff si vantò di aver più che raddoppiato in dieci anni il suo esercito — certe statistiche danno per mobilitabili nientemeno che trentasei milioni di uomini — e si diceva pronto di coprire l'Europa con una gran nube di iprite per asfissiarla.

E' ad ogni modo con questa Russia che si proclama la più armata — non certo la più potente — nazione del mondo; è con questa Russia dittatoriale e implacabile che vuol spingere il suo esercito « al di là delle frontiere — sono parole di Stalin dell'anno scorso all'Assemblea delle Repubbliche Socialiste Sovietiche — per la lotta contro la barbarie del Fascismo »; è con questa Russia che attraverso la Spagna vorrebbe dar fuoco all'Europa che la Francia ha stretto il patto di alleanza del 2 maggio 1935.

In queste condizioni lasciar l'Italia disarmata sarebbe stato un tradimento. Le statistiche dell'Annuario Militare della Società delle Nazioni e i dati dei bilanci militari di tutto il mondo — s'intende solo quelli resi di pubblica ragione — documentano che non solo le grandi, ma anche le piccole Potenze furono costrette ad armarsi, e perfino le Potenze neutrali come la Svizzera. Come ho detto in tutto il mondo oggi duecento milioni di uomini son pronti alle armi. E in tutto il mondo si spendono per le armi centinaia di miliardi. Basterebbero i centocinquanta miliardi della Gran Bretagna e i più che cento miliardi degli Stati Uniti per dare un'idea di che cosa sia oggi il mondo in armi.

Ora l'Italia affronta impavida ogni eventualità, ma Mussolini armandola per la sua difesa e per la sua potenza, non cessò mai di dire le parole della saggezza e della conciliazione. Nella Pontinia redenta disse della « guerra che noi preferiamo » e ribadì poi: « la vita politica, i nostri interessi, il lavoro di ricostruzione interna al quale ci applichiamo ci fanno desiderare un lungo periodo di pace ». « La guerra in Europa — diceva Mussolini il 28 maggio 1936 — sarebbe la catastrofe dell'Europa ». Il 9 maggio 1936 annunciando « dopo quindici secoli la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma », lo chiamava Impero di pace, « perchè l'Italia vuole la pace per sè e per tutti ». E nel primo Annuale dell'Impero dallo stesso balcone di Palazzo Venezia il Duce gridava ancora al mondo una parola « di gloria, di potenza, di pace »; « Pace per noi e per tutti; per tutti; se la vorranno e se ascolteranno il monito che sale dalla profonda coscienza e dall'anima del popolo. E per noi che vogliamo portare a termine in terra africana la millenaria missione italiana di lavoro e di civiltà ».

Il grido di allora ha ricevuto dallo storico discorso del 30 marzo del 1938 l'accento più alto di potenza e di verità.

G. De Mori

Il card. Innitzer a Roma

Un colloquio col card. Pacelli

L'odierna udienza pontificia

ROMA, 5 sera

Questa sera alle 19,50 è giunto in forma privata il Cardinale Innitzer, arcivescovo di Vienna. Alla stazione di Termini era a riceverlo Mons. Hudal, rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima, con un gruppo di Cappellani.

Il Cardinale, ossequiato dai presenti, è passato per la saletta reale e con un'automobile del Vaticano ha raggiunto il Collegio teutonico ove dimorerà durante il suo brevissimo soggiorno romano.

Questa sera lo stesso Cardinale Innitzer è stato ricevuto dal Cardinale Segretario di Stato Em.mo Eugenio Pacelli.

Domani il Santo Padre lo riceverà in udienza privata.

L'ambasciatore francese

presso la Santa Sede ricevuto da Paul Boncour

PARIGI, 5 sera

Il ministro degli esteri Paul Boncour ha ricevuto l'ambasciatore francese presso la Santa Sede con il quale si è intrattenuto in particolar modo sull'atteggiamento del Vaticano nei riguardi degli avvenimenti in Austria e delle loro ripercussioni sulla popolazione cattolica di quella provincia germanica (Stefani).

ROMA - Il Maresciallo Graziani visita l'Istituto orfani di guerra di cui ha assunto la presidenza

La demagogia finanziaria di Blum

suscita nuove correnti di ostilità

I piani di bolscevizzazione del Comintern

PARIGI, 5 sera

I progetti finanziari di Blum, dopo essere passati al vaglio della Commissione della Camera, sono stati oggi presentati a Palazzo Borbone, in attesa di essere discussi giovedì al Senato.

L'accoglienza fatta dalla stampa ai progetti — salvo i giornali del Fronte popolare — è nettamente negativa.

I progetti sono definiti prodotto di un programma di azione rivoluzionaria, oltre che di demagogia finanziaria. L'ostilità contro di essi è molto diffusa fra lo stesso pubblico che li commenta in tutti i ritrovi come l'ultima trovata di Blum per mandare la Francia in malora. Il Senato è decisamente ostile e non si fa mistero che i progetti saranno respinti. Di qui le espressioni di odio accanito che ogni mattino si levano dalle colonne dell'organo socialista del Capo del Governo contro l'alta assemblea.

Anche stamane il *Populaire* inferisce con particolare astio contro i senatori. Vari ex Ministri e personalità si sono già manifestati contrari al programma finanziario di Blum. L'ex Presidente del Consiglio Flandin ha dichiarato che si tratta semplicemente di un assassinio del credito pubblico, e che il giorno in cui la Francia avrà finalmente un regime normale, bisognerà tradurre davanti ad una Alta Corte i responsabili.

Non mancano anche le proteste pubbliche collettive, come, fra le altre, quella della Federazione per la difesa del risparmio, che ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica, per esprimere l'indignazione di milioni di francesi contro la demagogia finanziaria di Blum.

Nei circoli finanziari, in margine ai progetti del governo, si calcola che l'eventuale rivalutazione della riserva aurea della banca di Francia fornirebbe un *plus valore* di oltre 24 miliardi.

Molto commentata è una interrogazione fatta dal deputato Tinguy du Pouet in seno alla commissione delle finanze. Il deputato ha chiesto se era esatto che la riserva aurea della banca di Francia è diminuita in questi ultimi giorni di un miliardo.

Il presidente della commissione si è schermito rispondendo che la domanda oltrepassava i limiti del dibattito.

Intanto lo sciopero metallurgico in corso, che si traduce in un vero sabotaggio della difesa nazionale, provoca sensazionali rivelazioni di un piano rivoluzionario che il Comintern sta sistematicamente svolgendo in Francia.

Un giornale di destra precisa che, dopo l'odierna paralisi delle principali officine aeronautiche del Paese, sarà la volta della Marina da guerra ad esser sabotata. Nella attesa che si manifestino agitazioni negli arsenali, i marxisti hanno imposto l'ostruzionismo in qualche fabbrica che lavora esclusivamente per la Marina, come le officine Prateau che producono turbine, bombe, compressori, di cui l'Ammiragliato francese ha grande necessità. Da venerdì scorso tutti i lavori d'urgenza sono stati sospesi. Il movimento è preparato da lungo tempo ed il giornale documenta e precisa il movimento rivoluzionario nelle officine nazionalizzate che trova la sua origine in riunioni e deliberazioni delle cellule comuniste agli ordini diretti del Comintern.

Il *Jour* rileva un nuovo episodio del piano di bolscevizzazione della Francia da parte del Kremlino. Il 14 luglio 1936 l'ambasciatore americano a Mosca, Bullitt, trasferito a Parigi, si congedava dalle autorità sovietiche. Un'altissima personalità del Kremlino gli diceva testualmente: «Tra due settimane la Spagna sarà con noi; fra due mesi la Francia sarà con noi». Il 18 luglio 1936 Calvo Sotelo veniva assassinato in Spagna. L'ambasciatore Bullitt, che è ora accreditato a Parigi, non fa mistero di questa profezia sovietica che oramai fa il giro dei circoli diplomatici parigini.

Oggi è terminato un nuovo processo intentato per diffamazione dall'organo sovietico *Humanité* alla nazionalista *Liberté*, la quale aveva accusato il primo di esser direttamente finanziato da Mosca e di potersi così permettere il lusso di mantenere un prezzo di vendita al disotto di quello di tutti gli altri giornali. Il giudice del Tribunale di Parigi ha riconosciuta la buona fede dell'organo nazionalista, dichiarando testualmente che il giornale non aveva fatto altro che rilevare, a proposito di finanziamenti di Mosca, all'organo comunista, un fatto notorio e diffuso in tutta la stampa da parecchi anni.

La situazione dell'Europa centrale

esaminata a Parigi

da una conferenza di diplomatici

PARIGI, 5 sera

Il Ministro degli esteri Boncour ha riuniti insieme nel suo Gabinetto gli ambasciatori francesi a Mosca e a Varsavia ed i ministri a Praga e Bucarest, insieme con gli alti funzionari del Quay d'Orsay trattenendosi per due ore sulla situazione nell'Europa Centrale a seguito dell'Anschluss e del problema della protezione della Cecoslovacchia.

Una nota ufficiosa dice che la riunione ha permesso un esame di insieme particolarmente profittevole.

Il Ministro riceverà ancora privatamente i quattro rappresentanti francesi prima che essi raggiungano le rispettive sedi impartendo loro le direttive e le istruzioni necessarie al compimento della loro missione particolarmente per ciò che riguarda il problema dell'Europa centrale che nello spirito dei dirigenti francesi domina, insieme con la questione della Spagna, la presente situazione internazionale.

Goebbels riorganizza

il ministero della propaganda

BERLINO, 5 sera

Proseguendo nella riorganizzazione del suo ministero, a suo tempo iniziata con la nomina dei sottosegretari Hamke e Dietrich, il ministro della propaganda dott. Goebbels ha disposto importanti mutamenti.

L'ufficio stampa, che rimane, dipende direttamente dal sottosegretario Dietrich e viene diviso in due sezioni: stampa nazionale e stampa estera, affidate rispettivamente al consigliere ministeriale Berndt ed al consigliere di legazione prof. Boemer.

Per i problemi attinenti la cultura popolare viene costituita un'apposita sezione diretta dal consigliere ministeriale Haegert. Il controllo dell'attività culturale della popolazione non ariana viene sottratto alla Camera nazionale di cultura ed affidato ad uno speciale ufficio aggregato alla sezione propaganda. Nello stesso tempo i vari direttori che coprivano contemporaneamente importanti posti nella Camera nazionale di cultura cessano da queste ultime attribuzioni. Tra il Ministero della propaganda e la Camera nazionale di cultura si delimitano nettamente i campi delle rispettive competenze: rimangono di pertinenza del primo i problemi politici, della seconda quelli professionali.

Si allarga il diaframma fra le due Spagne

I nazionali sono su Tortosa incendiata dall'esercito marxista in rotta

SALAMANCA, 5 sera

Il colpo di maglio legionario sta foggiando una specie di diaframma fra la Catalogna e il resto della Spagna. Questione di ore, poi, raggiunto il mare, il magnifico corpo volontario italiano, cui è toccato in sorte l'eroico onore di inferire al nemico la disfatta più significativa e conclusiva, avrà raggiunto l'obiettivo.

Truppe fresche sono accorse a dare nuova lena all'attacco e all'avanzata così che i nazionali sono adesso a Tortosa che segna l'ultima tappa prima delle foci dell'Ebro, cioè del mare latino.

Questo sentono anche i rossi; sentono come inevitabile e prossimo, tanto che — secondo il loro costume barbarico — hanno iniziata sistematicamente la rovina della città ed esercitate le più nefande rappresaglie degli elementi da essi dichiarati sospetti.

Il generale Aranda col suo corpo di galiziani, non da tregua al nemico.

Approfittando dell' indebolimento dei rossi, dovuto al fatto che il Comando marxista aveva alleggerito il settore per trarne rinforzi da opporre all'inesorabile avanzata legionaria verso il mare, il Corpo di Galizia, scendendo da Monroio, lungo la grande strada nazionale di Valenza, ha occupato dapprima la posizione chiave di Monte Carrascale, che da 1300 metri domina tutta la zona sottostante, ed è giunto ad occupare Morella, stabilendovisi fortemente. I rossi travolti dalla tempestività e dall' energia del movimento hanno tentato invano, a sera, un contrattacco che è stato nettamente respinto.

Intanto l'ala sinistra delle Forze Nazionali ha piegato la resistenza nemica a Broto, proseguendo nella vittoriosa avanzata.

Insomma l'intero fronte è in movimento e, passo su passo, la conquista si verifica con una metodicità che peraltro non nasconde ma rileva lo sforzo magnifico delle forze franchiste.

Il governo rosso accusa

la precarietà della situazione

L'ondata dei rifugiati in Francia

Peoccupazioni ben giustificate

La cittadinanza di Barcellona è stanca...

PARIGI, 5 sera

Si ha da Barcellona che il governo rosso è stato costretto ad ammettere in un comunicato diramato questa notte il totale abbandono della città di Lèrida.

« Nell'Aragona settentrionale — precisa il comunicato — i nemici sono riusciti ad occupare le rovine dei villaggi di Alfara, Alvera, Alparvin, mentre a sud dell'Ebro hanno potuto penetrare nelle posizioni repubblicane a Mora de Ebro e a Morella ».

Il precipitare dell'avanzata delle truppe di Franco induce i giornali a soffermarsi sull'esame delle conseguenze che può avere il fenomeno dell' invasione del territorio francese da parte dei rossi spagnoli. Si attende, nelle città e villaggi, lungo la frontiera dei Pirenei, l'ondata delle truppe comuniste di importanza ben maggiore di quelle che vi sono già rovesciate.

In pochi giorni, forse, da 150 mila a 200 mila spagnoli armati potranno sconfinare.

Si mette in rilievo che niente nelle città è preparato e neppure previsto per simile occasione, e ciò preoccupa, oltrechè le autorità locali di frontiera, anche la popolazione, la quale ben sa quale alta quota di delinquenti comuni si sia raggruppata nelle bande rosse armate.

Sono in pericolo l'ordine pubblico e la pubblica sanità.

Da Barcellona, si segnala che le truppe liberatrici di Franco sono attese con impazienza, tanto più che le violenze comuniste degli estremisti aumentano in attività ed in orrore.

L'assassino di Calvo Sotelo

fra i prigionieri rossi

SARAGOZZA, 5 sera

Fra i rossi fatti prigionieri è stato catturato un miliziano a Morella, il quale ha consegnato una pistola con la quale dice di aver assassinato Calvo Sotelo, il capo dei nazionalisti che è stato ucciso a Madrid nel luglio del 1936. Fu quello il dramma che ha fatto precipitare la guerra civile.

La pistola è stata offerta a Franco.

Protesta britannica a Franco

LONDRA, 5 sera

Il Governo britannico ha dato istruzioni al suo agente diplomatico a Salamanca di presentare una protesta presso il Governo nazionale contro il bombardamento di cinque navi mercantili inglesi ancorate nel porto di Tarragona.

« Questa protesta — dice il *Daily Mail* — è basata sul telegramma ricevuto dai capitani delle cinque navi inglesi nel porto di Tarragona, i quali dichiarano di essere stati giornalmente sottoposti ad attacchi da parte dell'aviazione nazionale, nonostante non esistesse alcun obbiettivo militare nelle vicinanze delle navi ».

Le grandi manovre francesi

PARIGI, 5 sera

Le grandi manovre francesi del 1938 avranno luogo nella regione di Champagne e saranno dirette dal vice capo di Stato Maggiore generale Georges. Vi prenderanno parte 5 divisioni.

Risparmio e Finanza

nell'Impero

L'Impero si popola di gente nostra, lo si viene studiando seriamente nelle sue risorse e possibilità di sviluppo, è messo mano mano pazientemente in valore. E' un'opera grande, difficile costosa.

Quelle terre accolgono braccia italiane che le lavorano, le coltivano, le fanno rendere; sono italiani che hanno lasciato le loro famiglie, altri ne partiranno, porteranno con sè la famiglia; è il programma della colonizzazione che viene attuandosi in modo graduale.

Ha detto l'on. Teruzzi, Sottosegretario per le colonie, che si impone un passo graduale nell'attuazione di tale programma; non si può andare in fretta, poichè si tratta delle sorti di nostri coltivatori, e non si può agire come se si trattasse di esperimento *in corpore vili*.

I rapporti tra colonia, Impero, madre patria crescono, si intensificano, si stringono sempre più; i rapporti sono politici, civili, religiosi, economici. Tra Italia e Impero aumentano ogni giorno i movimenti di danaro; i nostri lavoratori partiti isolati, gli impiegati pubblici e privati, i lavoratori addetti alle varie aziende che sorgono giorno per giorno pensano alle loro case, alle famiglie che li hanno visti partire, al proprio avvenire e sobrii e moderati mettono da parte, fanno dei risparmi che mandano in patria. Di tanto in tanto compaiono, nei giornali, notizie circa tali invii; le sole rimesse per conto degli operai hanno registrato il cospicuo numero di 505.000 per un importo globale di lire un miliardo e mezzo.

Per raccogliere questi risparmi, perchè potessero essere inviati alle famiglie fu d'uopo provvedere ad una speciale organizzazione il cui sorgere e ramificarsi sfugge al pubblico, ma che costituisce un aspetto importante dell' economia dell' Impero. Va quindi segnalato. Si impiantarono, si organizzarono uffici postali là dove sorgeva un nucleo di vita; l'Istituto di emissione entrò in azione per provvedere ai bisogni della Tesoreria ed alla disciplina dei movimenti monetarii; sorsero i servizi bancari per il risparmio, il movimento mercantile, per assistere finanziariamente iniziative, aziende, imprese. Ciò venne affidato al Banco Roma già ricco di esperienza in tale materia.

Iniziative commerciali e industriali sorgono e si sviluppano; si formano nuovi nuclei di vita, quelli già esistenti si ampliano e si ammodernano, il commercio assume un crescente e fervoroso sviluppo e, colla necessaria ponderazione, cresce la incipiente vita industriale. Grande opera sarà quella della immissione del mare nella depressione dancala; nel campo sanitario, per la benefica iniziativa dell'Ordine di Malta si avrà presto un lebbrosario modernamente attrezzato; si è organizzato un villaggio di ex-schiavi.

Sono i passi quotidiani per avvalorare l'Impero; l'Etiopia è considerata come una grande riserva economica potenziale che può fin d'ora essere scritturata nell'inventario dei valori patrimoniali della nazione.

I movimenti del traffico mercantile che crescono col crescere e prosperare della vita coloniale, le grandi opere pubbliche in corso di attuazione, specialmente nel campo stradale ed edilizio, i tre maggiori sbocchi marittimi, le sedi di Governo, i più importanti centri dell'interno a cui convergono e da cui irradiano le nuove iniziative, tutto ciò è causa di movimenti notevoli di danari e di capitali e fa vedere l'utilità e la necessità dell'organizzazione degli uffici postali e dei servizi bancari. Commercianti, industriali, agricoltori, missionari, lavoratori che si recano colà sono sicuri di trovare sulla loro strada uffici e servizi per il disbrigo degli affari e le necessità occorrenti.

L'economia dell'Etiopia si svolge a sè, con criterii di conveniente autonomia per qualunque futura eventualità, ma, nello stesso tempo, essa viene considerata come integrante dell'economia nazionale.

L'Impero tende a diventare un centro di attrazione ed un importante mercato di orientamento per buona parte del continente africano; gli antichi rapporti e le relazioni di scambio fra l'Africa e le terre del continente asiatico tendono a ravvivarsi ed a svilupparsi. E' questa complessiva visione che bisogna avere per liberarsi, come ha detto l'on. Teruzzi, da certi luoghi comuni che sono in circolazione.

Alessandro Cantono

Il Duca di Bergamo visita

la IV mostra di floricoltura

Il garofano «Adalberto di Savoia»

S. REMO, 5 sera

Stamattina S. A. R. il Duca di Bergamo accompagnato dalle autorità ha visitato la quarta biennale di floricoltura. Invitato dal Podestà di scegliere tra le innumerevoli qualità di garofani, ne ha scelto uno scarlatto scuro, finora non apparso sui mercati, che verrà distinto col nome di « *Adalberto di Savoia* ». Il Principe, per dimostrare il suo gradimento, ha rimesso al produttore di questa meravigliosa qualità di garofani una medaglia d'argento col suo calco.

Le Cappelle papali alla Sistina del Giovedì e Venerdì Santo

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche, Mons. Respighi, ha diramato l'*Intimatio* per le Cappelle Papali, che si terranno alla Cappella Sistina. Il Giovedì Santo 14 aprile, alle ore 10, canterà la Messa il Cardinale Granito Pignatelli, Decano del Sacro Collegio. I Cardinali, dopo l'ultimo Vangelo, toltesi le cappe, indosseranno i sacri paramenti di colore bianco secondo i loro Ordini: i Cardinali dell'Ordine dei Vescovi in piviale di lana d'argento, i Cardinali dell'Ordine dei Preti la pianeta, ed il Cardinale dell'Ordine dei Diaconi la dalmatica e la mitra di seta damascata, per procedere processionalmente ad accompagnare il SS. Sacramento alla Cappella Paolina. I Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi, gli Abati, terminata la Messa, indosseranno il piviale e la mitra di tela bianca.

Il Venerdì Santo, 15 aprile, alle ore 10, celebrerà la Santa Messa dei Presantificati il Cardinale Pacelli, in sostituzione del Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore.

Dopo il canto del «Passio» e del Vangelo, il predicatore apostolico parlerà in latino sulla Passione del Redentore.

Sono invitati i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi, il Vice Camerlengo, l'Uditore Generale, i Tesorieri Generali della Camera Apostolica, gli Assessori e Segretari delle Congregazioni ecclesiastiche, il Gran Maestro del Santo Ospizio, i Protonotari Apostolici, gli Abati, i Generali degli Ordini Mendicanti, gli Uditori del Tribunale di Rota, i chierici della Camera Apostolica, i votanti di Segnatura, gli Avvocati concistoriali e tutti gli altri soliti ad intervenire alle Cappelle Papali.

Congregazione di Riti alla presenza del Papa

Questa mattina, nella Sala del Trono, alla presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti, per discutere e dare il voto sui due miracoli proposti per la beatificazione della Venerabile Maria Giuseppina Rossello, Fondatrice delle Suore della Misericordia. Alla Congregazione sono intervenuti i Cardinali Laurenti, Prefetto dei Riti, Rossi, Ponente della Causa, Granito Pignatelli, Gasparri, Dolci, Verde, Salotti, Boetto e Canali. Tutti i membri della detta Congregazione dei Riti col Segretario Mons. Carinci, il Promotore Generale della Fede Mons. Natucci e gli altri prelati ufficiali e i Consultori. Il decreto, che ne ha riconosciuto le virtù in grado eroico, fu letto alla presenza del Papa, e pubblicato il 19 marzo 1933.

L'Istituto delle Suore della Misericordia, all'epoca della morte della Fondatrice nel 1880, contava 62 Case in Italia e sei nell'America del Sud. Al presente ne conta 222 in Italia e nell'America del Nord e del Sud. La Casa Madre è a Savona, ove la Venerabile Rossello morì ed è sepolta.

S. Congregazione di Propaganda Fide

ROMA, 5 sera

Nella Congregazione plenaria della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, tenutasi il 28 marzo 1938, furono prese le seguenti deliberazioni, poscia approvate dal S. Padre nell'Udienza concessa nel giorno 29 dello stesso mese all'Ecc.mo mons. Segretario di Propaganda Fide:

1) - Elevazione della Missione «sui juris» di Tukuyu (Tanganvika) a Prefettura Apostolica.

2 - Elevazione della Missione «sui juris» di Queenstown (Africa Meridionale) a Prefettura Apostolica.

3) - Distacco della Parrocchia di Freire dall'Amministrazione apostolica di Valdivia (Cile) e sua annessione al Vicariato Apostolico di Araucania.

4) - Distacco delle Isole dello Stretto di Torres dal Vicariato apostolico di Papua e loro annessione alla Diocesi di Victoria e Palmerston (Australia), la quale prende il nome di Darwin.

5) - Nomina dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Francesco Saverio Gsell, Amministratore apostolico della Diocesi di Victoria e Palmerston, a Vescovo di Darwin.

6) - Nomina del M. R. P. Ambrogio Acciari, dei Frati Minori, ad Arcivescovo di Rodi (Egeo).

7) - Nomina del M. R. P. Ubaldo Langlois, degli Oblati di Maria Immacolata, a Vicario Apostolico di Grouard (Canadà).

8) - Nomina del R. P. Giovanni Reesinck della Società per le Missioni Estere di Mill-Hill, a Vicario Apostolico di Nilo Superiore.

10) - Nomina del R. P. Pietro Massa, del Pontificio Istituto delle Missioni Estere (Milano), a Vicario Apostolico Nanyang (Cina, Honan).

La Superiora del Cottolengo in gravissime condizioni

TORINO, 5 sera

E' stato appreso con vero rammarico che la Superiora Generale delle Suore del *Cottolengo*, Madre Scolastica, che da più di un mese è stata colpita da una forma grave di bronchite complicata da nefrite, ha avuto ieri mattina un nuovo attacco del male, che andò rapidamente aggravandosi.

Il medico curante dott. Davico, e gli altri medici della *Piccola Casa*, che si alternano al capezzale della inferma per prodigarle ogni possibile cura, hanno dichiarato che le condizioni di Madre Scolastica possono dirsi disperate.

In tutte le Famiglie religiose e nei vari reparti della *Piccola Casa* si prega fervidamente per l'amatissima Superiora.

Conferenze su problemi morali a Torino

TORINO, 5 sera

Il Cardinale Arcivescovo ha promosso un ciclo di conferenze su importanti problemi morali.

La prima venne fatta, la scorsa domenica, per radio, dal prof. Bettazzi. Ieri Donna Carlotta Alfieri Bonomi ha illustrato il tema: «La donna e il problema morale». Stasera l'avv. Corsanego ha parlato sulla famiglia, Mons. Cavigioli parlerà sull'argomento: «Alle origini della morale». Il dott. Gedda tratterà dei giovani e la morale, ed il prof. Marconcini delle sorgenti della vita.

I Trappisti in Cina

PECHINO, 5 sera

I Conventi trappisti della Cina hanno avuto la visita dell'Abate di Sept-Fons, Rev.mo P. Godefroy, successore di Dom Chautard, e del visitatore generale dei Monasteri dell'Estremo Oriente, Rev.mo Abate Harverbeque de Dunes; li accompagnavano due giovani religiosi, Dom Blans, olandese e l'australiano Dom Scanlan, d'origine irlandese, che rimarranno alla trappa di Yankiaping.

Sept-Fons, che conta quasi otto secoli di vita, è l'Abbazia madre di 12 Monasteri, sparsi in Francia, nel Belgio, in Palestina, in Cina e nel Giappone.

Giunti il 20 febbraio a Pechino, i due Abati iniziarono la loro visita dal Monastero di Yankiaping, nel Hopei, del quale è Abate, da circa un ventennio, Dom Brun, già Procuratore delle Missioni Estere a Sciangai.

Trovasi in questa Trappa, detta di Nostra Signora della Consolata, e forma la edificazione di tutti quanti, un novizio indigeno, che fu già generale dell'esercito cinese. Fatto prigioniero durante una sommossa doveva essere fucilato, ma la notte avanti l'esecuzione gli si presentarono tre personaggi sconosciuti che gli dissero: «domani sarai salvo». Liberato, infatti, tornò nella sua provincia dello Shensi ed entrato in una chiesa cattolica, vedendo un quadro della Sacra Famiglia, esclamò: «Ecco i tre personaggi che mi hanno annunciato in carcere la mia liberazione!». Volle quindi istruirsi, ricevette il battesimo e, non contento di vivere da buon cristiano, desideroso di imitare Dom Lou, l'ex ministro degli esteri cinese, che oggi è benedettino, vestì l'abito dei trappisti, entrando nel monastero di Yankiaping, che attualmente conta 23 sacerdoti, di cui 11 cinesi, 36 religiosi di coro, 37 fratelli e 19 tra novizi e postulanti. E si noti che una decina d'anni fa alcuni monaci di Yankiaping sono andati a fondare un altro monastero a Ghentingfu, monastero che oggi ha una quarantina di religiosi, dei quali nove sono sacerdoti. Uno dei monaci di questa trappa, Dom Robial, è stato ucciso nel massacro di Chentinfung, mesi or sono, nel quale trovò la morte anche il Vicario Apostolico Mons. Schraven.

(*Agenzia Fides*)

I funerali della madre dell'on. Farinacci

Imponente manifestazione di cordoglio

NAPOLI, 5 sera

Stamane, fra larghissima eco di rimpianto, hanno avuto luogo i funerali della signora Amalia Scognamiglio ved. Farinacci. Alle estreme onoranze hanno partecipato il dott. Gardini, Vice Segretario del Partito, in rappresentanza del P. N. F., il Podestà, il Presidente della Provincia, il Segretario Federale con il Direttorio ed una rappresentanza di squadristi di Cremona, il Prefetto di Avellino, il Federale di Campobasso, S. E. il Prefetto Marziale, con tutte le autorità e le gerarchie di Napoli, numerosi senatori e deputati, i direttori di quotidiani e giornalisti convenuti da numerose città, S. E. Buffarini-Guidi, il Podestà, il Federale, il Rettore dell'Università di Milano, il Podestà ed il Federale di Campobasso erano tutti rappresentati.

La salma, portata a braccia da fascisti, è stata benedetta nella vicina Chiesa dove sono state celebrate le esequie.

Si è formato quindi un imponente corteo, preceduto da metropolitani e da numerosissime corone, portate a braccia da fascisti, fra cui quella di S. E. Starace, e quella dei compagni d'arme di Cremona.

Il carro era fiancheggiato dai membri dei vari Ordini religiosi, da valletti della Provincia e del Comune di Cremona con labari.

Seguivano l'on. Farinacci e gli altri parenti, tutte le autorità, rappresentanze del 5.o Gruppo «Bonservizi» e del Sindacato fascista Avvocati e Procuratori coi gagliardetti ed un larghissimo stuolo di amici.

Chiudevano il corteo numerosi carri colmi di corone.

Faceva ala al passaggio della salma una densa folla riverente.

Il corteo giunto all'altezza del Museo ha sostato ed il dott. Gardini ha proceduto all'appello fascista. Indi il feretro ha proseguito per il cimitero.

CRISTIANI SUL CAMPO

Lungo quasi tutta l'aspra frontiera franco-spagnola dei Pirenei la storia sta segnando il nuovo avvenire della Spagna; i bastioni iberici e mediterranei del bolscevismo crollano in rovina definitiva e ogni torma che arriva sfinita ai nevosi valichi della insidiosa frontiera — oggi porta aperta, o, meglio, corridoio fra la Francia di Blum e la anarco-sindacalista-terrificata Generalidad di Barcellona — ogni torma segna il battito accelerato di questa primavera della libertà spagnola; reca l'eco di una nuova ondata di civiltà e di vittoria.

Al di qua dei monti la tempesta di fuoco sconvolge e frantuma le ben difese linee marxiste e sulla neve dei valichi questa gente che giunge affamata dalla corsa, morsa dalla fame e dal freddo, incalzata dal terrore offre lo spettacolo triste dei relitti di un naufragio: spettacolo di pietà quando non si tramuti in quel vile sistema, denunciato al mondo, di salvare la pelle per rientrare ad appiccare nuovo incendio di morte e di distruzione ai fianchi dei liberatori.

Ma molti giungono sfiniti coi bambini, con le donne, coi vecchi in quel tragico scenario di orrore che è proprio di ogni esodo, di ogni guerra.

Nella zona di Luchon da parte francese si sono organizzate le opere di soccorso per questa gente smarrita — e fra il popolo passano senza moschetto i combattenti della stella di Mosca con il tascapane pieno di oggetti rubati, e per lo più sacri, o di banconote carpite a qualche cadavere di assassinato — opere già iniziate spontaneamente, al primo accenno del fluire dei naufraghi, dalle pie Suore di San Vincenzo de' Paoli di un vicino ospizio, situato a 1550 metri di altezza in una asperrima gola.

Suore, sole, inermi, fra la valanga paurosa di questa gente imbestiata che va alla caccia del prete, del monaco, di chiunque il segno divino della Croce distingua dalle fosche coorti degli atei e dei «senza Dio» militanti: sono lì, al loro posto di preghiera e di conforto: in meno di quattro giorni queste suore hanno dispensate oltre 14 mila scodelle di caffè e latte, alternandosi, senza riposo, fra i «rossi» con la loro croce sul saio, imperterrite, eroiche.

Suore di San Vincenzo! Quante sono cadute sotto il piombo e l'acciaio degli assassini che forse oggi bevono a quelle fumanti scodelle, sulle lunghe tavole di Luchon!

Quante loro sorelle, in terra di Spagna, da dove oggi giungono disperate queste schiere armate di odio e di paura, quante loro sorelle — serene, oranti, pie, consolatrici del povero — quante sono state brutalmente calpestate come fiori, martirizzate, oggetto di nefandi supplizi.

E anche queste di Francia, nel nome di Cristo non tremano davanti al barbaro e lo avvicinano, lo consolano, lo ristorano, pregano per lui e per lui non hanno riposo e pace.

L'opera di fiorita, squisitamente cristiana carità continua a Luchon come dovunque una Suora possa tenere le veci di una madre e di una sorella, sia richiesta come infermiera, abbia la possibilità di aiutare, soccorrere, difendere: sul campo di battaglia, negli asili, nei rifugi; dovunque la carità di Cristo chiami al lavoro.

Cristiani sul campo: come quel sacerdote di Madrid che, nei primi giorni della guerra fratricida, non volle abbandonare le corsie dell'ospedale e specialmente il cappezzale di un miliziano che promise all'eroico suo assistente di ucciderlo appena avesse potuto muoversi: e appena guarito lo uccise.

Cristiani sul campo: come quelle fragili, italianissime Suore di Sciangai, di Nantao, che rimasero, intrepide, sotto la raffica del fuoco, durante le operazioni e seppero sgombrare l'ospedale, trasportare i feriti, assistere i morenti, dar la pace ai morti nell'imperversare della battaglia suscitando l'ammirazione degli stessi cinesi e giapponesi.

Cristiani sul campo: come tutti i missionari dispersi in tutte le latitudini, isolati in tutte le terre più lontane e misteriose, portatori di luce e di civiltà nelle più barbare contrade della terra.

Cristiani: è questa la carità di Cristo, è questo il distintivo che grida sotto il sole con le opere, col martirio, con la fede e il sacrificio la perenne continua rinnovata dottrina della rivoluzione di amore che Cristo recò alle genti.

Cristiani: anche come quei legionari italiani che dopo la battaglia vittoriosa donano la pagnotta ai superstiti dei villaggi liberati e ai prigionieri e prima dell'attacco pregano insieme al loro cappellano militare per essere più forti nel combattimento.

(gipieffe)

Una Pastorale del Card. Seredi contro il razzismo

(Dal nostro corrispondente particolare)

PRAGA, 5 sera

Il Cardinale Seredi, Primate d'Ungheria, ha indirizzato ai fedeli una Lettera pastorale nella quale parla della divinità di Gesù Cristo, importantissima verità sulla quale si fonda la Fede nell'insegnamento cristiano.

«*E' cosa opportuna* — scrive lo Em.mo Porporato — *richiamare l'attenzione dei credenti su questa verità poichè oggi la divinità di Cristo è attaccata da un punto di vista razzista della così detta teoria della razza con la quale si vuole sostenere che Gesù Cristo è tra noi un incomodo straniero. Così anche oggi le masse aizzate chiedono la morte di Gesù e non potendolo di nuovo crocifiggere tormentano, insultano, assassinano i suoi seguaci. Caifa ha condannato a morte Gesù perchè Gesù si disse figlio di Dio. Oggi molti uomini vorrebbero esiliarlo perchè era uomo e come uomo appartenne ad un popolo. Si ribellano perchè Gesù era ebreo e la loro antipatia e il loro odio contro gli ebrei li porta anche contro Gesù Cristo e si dimenticano che il popolo ebreo ebbe anche i suoi santi, i suoi apostoli, che per servire la verità abbandonarono la casa e la patria e per Cristo sacrificarono la vita. Gesù parlò sì la lingua del popolo ebreo e seguì i loro costumi; ma dimenticano che Gesù era libero da ogni difetto umano, da ogni peccato, da qualsiasi carattere di razza, cosicchè ogni popolo può sentirlo come suo, sia esso semita o ariano, nero o giallo, ungherese o francese*».

Ricordando l'imminente Congresso Eucaristico internazionale, il Cardinale scrive:

«*I nostri ospiti debbono vedere che una grande moltitudine di popolo vive la fede cristiana, ama Cristo, ascolta Gesù ed è pronta a sacrificare per Cristo la vita*».

L'ex Cancelliere Schuschnigg internato in una casa per alienati?

L'atteggiamento dei protestanti austriaci

PARIGI, 3 sera

Un dispaccio mandato da Vienna al *Paris Soir* dice che una strana notizia circola nell'ex capitale austriaca: si afferma che l'ex Cancelliere Schuchnigg sia impazzito e sia stato internato in una casa di alienati di Steinhof, a qualche chilometro da Vienna. Ecco quali sarebbero i particolari del tragico caso. L'infelice ex Cancelliere fu scosso a tal punto dagli avvenimenti del 19 marzo che, per lungo tempo, restò in uno stato di completa prostrazione, non rivolgendo la parola ad alcuno e rimanendo immobile per ore intere, così, a un certo punto, circa una diecina di giorni fa, le autorità naziste decisero di trasferire Schuschnigg in Germania, per comparire davanti al Tribunale di Lipsia, sotto l'accusa di aver violato la Costituzione austriaca, per l'irregolarità del plebiscito.

L'ex Cancelliere sarebbe stato trasportato in Germania in auto, e che la vista delle bandiere naziste e delle dimostrazioni di esaltazione al nuovo Regime l'avrebbero colpito a tal punto da scuotere i suoi nervi e fargli perdere la ragione.

Steinhof si trova in una collina e la casa lu salute non si può avvicinare, piantonata com'è dai gendarmi delle S. A. Ciò farebbe ritenere che effettivamente l'ex Cancelliere si troverebbe ivi ricoverato.

Si ha intanto notizia da Vienna che il Consiglio Superiore della chiesa protestante austriaca ha lanciato un manifesto in favore dell'*Anschluss*, che realizza — secondo i protestanti — la «voce secolare del popolo tedesco».

Il *Journal de Genève* pubblica una dichiarazione del Pastore Marion, secondo il quale «la maggior parte dei protestanti era già acquisita da un pezzo al nazismo. Pur rilevando che c'è qualche confusione fra cristianesimo e germanesimo, alla luce della dottrina evangelica occorre, dice il Pastore, accordare le attenuanti. Per opposizione all'atteggiamento dei cattolici, i protestanti austriaci erano tutti nazisti, e grande fu la loro delusione, quando, dopo il colloquio di Berchetesgaden, il Consiglio Superiore della chiesa protestante esortò i suoi fedeli ad appoggiare la politica di Schuschnigg e il plebiscito da lui indetto. Le associazioni protestanti chiesero le dimissioni del Consiglio, e infatti il dottor Kauer e il Pastore Eder ne presero il posto. Perciò l'*Anschluss*, secondo il Pastore, era già realizzato sul piano ecclesiastico (protestante) prima che sul terreno politico.

Schuschnigg invece starebbe bene secondo una versione tedesca

BERLINO, 5 sera

Secondo una nota del *D. N. B.* invece Schuschnigg starebbe bene. Ecco la nota ufficiosa.

Diversi giornali stranieri, fra cui *Paris Soir* e una agenzia francese d'informazioni, hanno pubblicato delle notizie sulle condizioni di Schuschnigg che non corrispondono a verità. Schuschnigg non è impazzito, nè è stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Steinhof. Egli si trova in buona salute, nella residenza del Belvedere.

Mentre le condizioni mentali di Schuschnigg sono in ordine perfetto, non si sa nulla di preciso sulle condizioni mentali dei giornalisti che nella loro fantasia, vedono Schuschnigg trasportato in un campo di concentramento, oppure suicida, o pazzo.

Il Reggente del Liechtenstein ospite del Presidente della Svizzera

BERNA, 5 sera

Il Principe reggente del Liechtenstein ed il Capo del Governo hanno reso visita al Presidente della Confederazione ed all'on. Motta, che in loro onore hanno poi offerto una colazione.

Successo dei conservatori cattolici nelle elezioni del Cantone di Turgovia

BERNA, 5 sera

Nella votazione per la rinnovazione del Gran Consiglio nel Cantone di Turgovia, i socialisti da 35 sono ridotti a 22. La maggioranza è mantenuta dagli agrari radicali e conservatori cattolici.

Nuovo ministro romeno

BUCAREST, 5 sera

Il giornale Nicola Marinesco è stato nominato ministro della saluta pubblica.

Augusto compiacimento per uno studio storico di E. Nasalli Rocca

EMILIO NASALLI ROCCA DI CORNELIANO - *Problemi religiosi e politici del Duecento nell'opera di due grandi italiani* - cm. 18×25, pagg. 156 - Edit. Libreria Editrice Merlini - Piacenza - L. 10.

Piacenza vanta giustamente due grandi figure del turbinoso secolo XIII: il B. Gregorio X (Tebaldo Visconti) e il cardinale Giacomo da Pecora, suo discepolo, che S. S. Pio XI ebbe a definire «uno dei più grandi Cardinali della Chiesa Romana».

Il conte Nasalli Rocca, già benemerito per gli studi storici piacentini, ha tracciato la vita dei due eminenti personaggi, inquadrandola nell'esposizione degli avvenimenti, fermandosi con maggiore ampiezza sul «vescovo prenestino» che sostenne importanti legazioni in Italia, Francia e Ungheria, fu prigioniero di Federico II e intrepido difensore dei diritti della Santa Sede, nel secolo di Dante.

Il volume è stato recentemente presentato a Sua Santità e il Sommo Pontefice si è degnato esprimere il suo alto compiacimento inviando all'autore per il tramite del Cardinale Segretario di Stato la seguente nobilissima lettera che rileva la importanza storica della pubblicazione:

«*Ill.mo Sig. Conte — Nell'omaggio del volume «Problemi religiosi e politici del Duecento» il Santo Padre ha visto una nuova testimonianza di devozione filiale per cui le rende grazie vivissime.*

«*L'Augusto Pontefice alla espressione della sua riconoscenza Le aggiunge altresì quella del suo cordiale compiacimento per la molteplice importanza della pubblicazione, a cui Ella ha dedicato la sua solerte e nobile fatica.*

«*Lieto di parteciparle la Benedizione Apostolica, pegno di celesti favori, mi valgo volentieri delle circostanze per confermarmi con sensi di distinta stima della S. V. Ill.ma dev.mo*

✠ E. Card. PACELLI»

L'azione sociale cattolica nell'Isola di Ceylon

ROMA, 5 sera

La questione sociale non è più oggi questione che interessi solo i grandi paesi europei od americani: urge anche in terra di missione, poichè anche là viene creandosi, ad opera della grande industria, un proletariato indigeno sopra il quale il comunismo stende facilmente i suoi tentacoli. Si hanno quindi nuovi problemi anche per l'apostolato missionario, accennati da S. E. mons. Costantini, Segretario di Propaganda Fide, quando disse, in una sua conferenza sul comunismo nelle missioni: «C'è qualcosa di nuovo da compiere nelle missioni: dare un'organizzazione all'assistenza sociale».

Si deve però affermare, ad onor del vero, che i missionari anche in questo non si sono lasciati cogliere alla sprovvista e fanno tutto il possibile ad impedire che si ripeta, in paesi di missione, il divorzio di masse lavoratrici dalla Chiesa come si è avuto in Europa. Nel Sud Africa, ad esempio, l'azione sociale cattolica si esplica attiva ed efficace da tempo. Scriveva dieci anni or sono da Kroonstad il P. Boesch: «Oggi il missionario non può più dire d'avere adempiuto tutto i suoi doveri se ha predicato al popolo in giorno di domenica; deve anche organizzarlo questo popolo, specie gli uomini, ed essergli di guida in tutte le questioni attuali». La J. O. C. si organizza con ottimi risultati in parecchie missioni dell'Africa. Anche nel Madagascar il sindacalismo cristiano è in cammino: Tananarive ha tre sindacati cattolici.

Passando dall'Africa a Ceylon, riscontriamo pure qui il fervore dell'azione sociale cattolica. Il comunismo aveva molto sfruttato la miseria seguita alla terribile infezione malarica del 1934. L'Arcivescovo di allora, mons. Marque, comprese che non bastava una riaffermazione dei principi generali, ma ne occorreva l'immediata attuazione. Per questo mons. Marque incoraggiò il P. Pillai, il quale aveva in progetto la fondazione di un «Social Catholic Guild» da opporre all'attività del «Lanka Sama Samaja Party», che ha per fine la assoluta indipendenza nazionale, l'instaurazione del socialismo, mediante la socialistizzazione della produzione, e la soppressione di tutte le disuguaglianze economiche e sociali, dovute all'oppressione di caste, classi, razze e sessi.

Il «Social Guild», come movimento specializzato, doveva, naturalmente, appoggiare, non soppiantare la «Catholic Union», potente mezzo, nelle mani della Gerarchia, di unione di tutte le forze cattoliche dell'isola.

Il programma del «Social Guild» si può rilevare da queste parole dell'Arcivescovo di Chicago, S. E. il Card. Mundelein: «In passato noi abbiamo commesso l'errore di metterci in una posizione falsa. Si è chiamata la Chiesa «la più grande forza conservatrice» e poi la si è voluta adoperare, dai datori di lavoro egoisti, come una forza poliziesca, mentre essi davano ai loro operai salari di fame. Spero che questo sia finito per sempre... Rimane, indubbiamente, il pericolo comunista: il Sommo Pontefice lo mette in evidenza, ma non vogliamo permettere si faccia, di tale pericolo, una specie di manto che copra le ingiustizie...».

Circoli di cultura, corsi di sociologia alla luce delle Encicliche sociali hanno preparato i membri del «Social Guild» al loro apostolato, mentre il P. Pillai veniva organizzando, coll'aiuto di laici militanti, numerose conferenze sul marxismo, il materialismo, la proprietà privata ed il salario, non solo tra i cattolici, ma dovunque se ne presentava l'opportunità o la possibilità, persino alla radio e nel collegio dei monaci buddisti. Ora molti seguaci di Budda, che dapprincipio avevan fatto buon viso ai tentativi bolscevizzanti, spaventati dalla propaganda atea, guardano con simpatia il movimento sociale cattolico. Ed il «Social Guild» è sceso alla pratica, incaricando apposite commissioni di studiare le questioni più urgenti, come la lotta per l'abolizione delle stamberghe, la messa in valore di terre incolte che il governo cede, a determinate condizioni, ai contadini, e l'aiuto ai lavoratori.

Da qualche mese si è aperto, a cura del «Social Guild», in Maradana, uno dei quartieri più popolari di Colombo, un locale per gli operai, dov'essi trovano sane letture ed onesto divertimento; assistevano all'inaugurazione anche un monaco buddista ed un pastore protestante che si congratularono cogli organizzatori dell'iniziativa. Anche tra i pescatori si esplica l'opera sociale dei cattolici: quelli, infatti, reclamavano da tempo un regolamento per la pesca e per la disciplina del mercato del pesce, che escludesse accaparratori poco scrupolosi e ne rendesse i prezzi accessibili a tutti. Si è per questo fondata una associazione di pescatori che si sono per la prima volta riuniti alla «Catholic Home» di Colombo e dieci missionari del litorale sono stati eletti membri del Comitato, che ha l'incarico di redigere i postulati dei pescatori e presentarli al Ministro competente.

Il «Catholic Guild» ha la sua stampa: il «Social Justice», in inglese, con una tiratura di 36.000 copie, ed il «Samaja Samaya», in singalese, con copie 72.000, ai quali vanno aggiunti, come materiale di propaganda, numerosi opuscoli e fogli volanti ed un volume, *Marxism*, edito in collaborazione colla «New Review» di Calcutta.

Migliaia di catecumeni tra i profughi di guerra in Cina

TSINANFU (Shantung) 5 sera

Prima ancora che i giapponesi occupassero lo Shantung, migliaia di profughi, cristiani e pagani, trovarono ricetto e soccorso nei locali delle Missioni Cattoliche e questa carità che non faceva distinzione di persone servì a sradicare molti inveterati pregiudizi.

Non hanno molto tardato a maturare i frutti sulla pianta della carità, perchè numerosi profughi si sono tosto dati allo studio della dottrina cristiana ed oggi i catecumeni ascendono a ben 7000, metà dei quali riceveranno il Battesimo alla prossima Pasqua. Per ospitare tanta gente, che ancora si affolla alla missione, si è dovuto sospendere i corsi scolastici del Seminario Minore e della scuola secondaria maschile, mentre continuano regolari quelli del Seminario Maggiore.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINITE SPASMODICA NEURCARTRITISMO SIMPATOSI
- NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
» FIUME Hotel Quarnero 3-4 » »
» UDINE - Hotel Italia 5-6 » »
» VENEZIA Hotel Cavalletto 7-8 » »
» TREVISO Hotel Stella d'Oro 9-10 » »
» PADOVA Hotel Regina 11-12 » »
» VERONA - Hotel Accademia 13-14 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 15-16 » »
(A P Treviso N 28090 San 12-8-36-XIV)

Il Ritratto di
GUGLIELMO MARCONI
preferito dal grande Scomparso
Edizione finissima fotografica
Ditta Bellei - Cartoleria
Bologna - Via 4 Novembre

Bambini Santi
Traduzione dal tedesco di Maria Schmidtmayr, a cura del Sacerdote Giovanni Susat con prefazione di S. A. Arciv. Mons. Endrici. — 308 pagine. 21 fotografie. Prezzo 7 Lire, con spediz. postale Lire 7,75. Ventun vite di bambini santi, fiorellini eucaristici sbocciati dal decreto di Pio X sulla 1.a Comunione - Bellissimo dono per i piccoli, per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.
Casa Editrice Athesia - Bolzano

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

Fiera di Milano
Campionaria Internazionale
12-27 APRILE 1938-XVI
Massime riduzioni di viaggio
Visitatela

Quante volte al giovedì sera vi siete domandata, perplessa: Cosa preparo per il pranzo di domani? La vostra perplessità non ha ragione di esistere. "Sugoro", il condimento perfetto, creato per rendere più saporita, gustosa e stimolante ogni pietanza, è un sugo dal quale la carne è esclusa e può quindi essere impiegato, anche nei giorni di strettissimo magro, senza limitazioni.

Sugoro, utile sempre, indispensabile il venerdì

SUGORO
d'ogni alimento fa pietanza
SOC. AN. ALTHEA - PARMA

IL CASTELLO

Per andare al castello tagliavo lo spiazzo e prendevo quel corridoio largo tre cubiti tra l'oratorio e la parrocchiale dove un arco rampante tien su i fianchi anneriti; di là, arginata per un tratto da siepaie a more, cominciava la viottola. Saliva e scendeva questa; e mutava e alternava i suoi orli con spalliere di sassi o ripe terrose; e, a valle con cespugli, filo spinoso, muretti dove il salto era breve o risultava un gradino di scala, e si poteva toccare le rame degli ulivi, allineati su terrazze digradanti, la viottola non aveva riparo. Strada facendo, s'incontrava la fonte con il lavello, sacelli, sentierucci che menavano alla pastura o s'inerpicavano sulla costa selvata; e due croci di legno: una a metà cammino, sullo scrìmolo alto d'un poggio; l'altra in cima all'erta, su d'un cumulo di sassi, di faccia al parco del castello. La gente del luogo narrava che eran lì a rammentare antichi delitti impuniti.

La viottola sezionava, sfiorava, e dominava in gran parte i villaggi del comunello, sparsi in un vasta zona coltiva: dalle rive del fiume ai pianori, al dorso dei monti. Ciascuno aveva il suo casato; e non sapevo se cotesto, limitandomi al sito e alla forma del villaggio, quadrasse. Serracanda, ad esempio, ch'era oltre la strada maestra, e s'aggrondava a uno sperone del clivio, sotto al cimitero, era linda, con agili portichetti e logge, e una villa con giardino pènsile. Serracanda mi pareva festosa come un lenzuolo che, teso a un filo ad asciugare, sventoli contro il verde dei campi. Il nome più sicuro era Oliveto. Intorno al vasto convento secentesco, ridotto da lustri ad abitazione colonica, s'eran venuti costruendo casolari; e tutto era tuffato in un golfo d'ulivi, che al sole occiduo si spolverava d'argento.

E proprio quando l'ultima lama di sole scintillava nella valle, ero in viaggio verso il castello. Alle soglie del parco mi aggredivano sùbito uno corrente fredda e lo stormire continuo delle vetuste chiome dei lecci. La viottola scompariva d'incanto; e, come nei racconti delle fate, la realtà piegava al fantastico; ed è allora appunto che viene la tentazione di voltarci, e vedere se la terra non frani dietro di noi. Incerto sempre che la viottola dovesse morir lì, avanzando mi giravo; e, all'estremo d'un gomito, la vedevo riprendere la salita tra i castagneti che si riversavano nella valle contigua; e vedevo pure la croce, a memento....

Nell'intercolonnio l'aria era d'un colore avorio. In fondo, dove appariva l'ala più possente del maniero, acuta come la prora d'una nave: in fondo, l'aria diventava azzurra, e l'erba brillante. Quella diversa intensità e colorazione di luce raddoppiava le distanze, rendendo tuttavia nitido il settore scoperto: così che, straniandosi un poco dal vero, il castello restava un mito. Non m'era possibile accelerare il passo una volta dentro a quell'alcova dal cielo piovorno; procedevo lento e timoroso sul cedevole tappeto di foglie che non lasciava orma. A nulla mi riduceva la scabra altezza dei fusti; alla cui base, nelle crepe, erano già accestiti virgulti: eredi d'una vita longeva e solitaria. Neanche il castello ruinerà, pensavo, se l'uomo farà che le pietre rimangano sulle pietre, e il tetto non cada sui soffitti e tutto sprofondi in una sinistra ingluvie sotterranea. Il seme del lecceto fu gettato al tempo stesso delle fondamenta del castello; e castello e luogo riecheggiavano l'aura medioevale delle Signorie. Escluse alcune parti smembrate e divenute festoni d'edera, la fabbrica conservava i suoi profili autentici. Sovra il portone biancheggiava l'aquila bicipide e coronata dei marchesi di Luni: unico segno marmoreo su pei fianchi greggi e rastremati: quasi continuazione ascendente della roccia.

Se non mi fermavo all'ombra del colosso, dove il vento scantonava, su l'erba o sulle pietre monche, mi spingevo fino al lembo della sella: arsiccio sizzoso e scoperto per ogni senso. E vedevo lo scoscendere del colle; la strada ferrata; i nastri serpeggianti della Magra e dell'Aulella che s'infioccavano davanti a un'altra rocca malaspiniana; e l'impennata schiera di collinette e di monti; e il dentello delle Apuane....

*

Un giorno in compagnia di villeggianti, entrai nel castello. Oscuro era l'atrio: come di piombo; e solo qualche filo di luce veniva dagli scrèpoli del tetto. Intatta, nell'insieme, la scalèa, che dava accesso ai piani, snelli alcuni volti, in fondo ai quali s'aprivano porticine inferriate. Quella limitata visione bastò a portarmi in altro tempo; il sogno, però ebbe la durata d'un sogno vero: che a volte pare lungo ed è sempre un attimo. Il risveglio avvenne salendo; e fu uno spettacolo di devastazione. Nessuno aveva comandato all'artigiano di tener dietro alle pareti e alle travature per non veder distrutta ogni cosa; i muri di perimetro avevano resistito nella totalità, quasi, alla indifferenza dell'uomo; ma il friabile, il marciscibile non aveva sopportato la sua incuria: e tramezzi, intonaci, cannicci erano caduti; e sulle macerie pencolavano legni tarmati. Rifugio di gufi e di civette.... Non è così in noi quando l'animo degrada, e niente, all'occhio altrui, si trapela: chè la rocca del corpo ne nasconde il naufragio?

Nascerà persona che torni a mettere in sesto il castello, e punto trascuri, quasi si trattasse di riunire i briciolì d'un prezioso fresco? In altro senso, l'animo troverebbe la via della salvazione. Chi sa che risalendo domani il colle mi giunga notizia del riconquistato splendore del castello, e il mio sogno possa pertanto durare più di un batter di ciglia? E tornerei a mirare il paesaggio dalla torretta dove salimmo in cerca di respiro e di ordine. Gli uccelli superavano in altezza, contro le nubi, le guglie appenniniche. C'era da smarrirsi fra tanto equilibrio e bellezza; ma se, chiusi gli occhi, avessi guardato dentro di me, assentandomi dai peccati, avrei trovato ancòra equilibrio e bellezza e, forse, una più profonda vastità di visione.

Dalla torretta, che rompeva lo spigolo emergente dall'altro estremo del viale, scendemmo per una scala a chiocciola, si percorse un cunicolo e un corridoio, ed entrammo nella cappella. Una pala marmorea del Quattorcento su di un altare di nessun valore, costava certo più del castello, così com'era, sbertucciato e scontroso. (E dovrebbero essere tutte di pregio le ancone da porsi sull'ara). Soave la Madonna, sedente tra un glorioso planare d'angioli, dei quali i due più in alto le cingevano il capo d'una corona. Il Figlio, in grembo alla Madre, guardava il trionfo celeste di Lei; e la Colomba, al sommo della lunetta, aveva spiegate le ali per il gran volo sul mondo....

Con quella tenera figurazione nelle pupille, ridiscesi con i compagni. Sullo spiazzo, ognuno andò per la sua strada; e io mi fermai col sagrestano, ch'era accosciato su d'un tronco d'albero, e gesticolava per suo conto. Allora, ammiccandomi e sorridendo, si levò su, e rimase seduto. Mi parve un giocattolo: di quei grotteschi. Cencioso, col berrettaccio girato e tirato indietro sulla testa cespugliosa; fronte bassa, barba caprina, occhietti verdi e tondi come olive e sospesi su borse a Bargiglioine.

Si parlò del castello che avevo finalmente visitato. E lui, da filosofo, disse la sua: ch'era del tempo dei signorotti, quando il nostro Dante andava mendicando, e dovette accontentarsi di amministrare i beni dei ricchi; che costoro si facevano costruire il castello in posizioni eminenti e isolate, e sotto la loro dimora si ammucchiavano, come relitti, le case dei servi; di cui ora lassù nemmeno l'ombra, per quel che sapeva. Era rimasto quel coso per vanteria della contrada. « A me che m'importa? — soggiunse —. E tutti sono morti: signori e servi. Se ci penso, mi consòlo.... ». Si alzò, richiamando, da chi sa quale angolo, la cicca che gli avevo visto masticare all'incontro; e, cacciatasi la mano in un taschino del panciotto, tirò fuori un cipollone. « E' l'Ave! » mi annunziò rasserenato. Seguii i suoi passetti traballanti. A metà del fianco della chiesa c'era una porticina, e l'infilò.

Nel cielo, un presagio di tempesta. Il fondale del castello era una gigantesca nube perlacea, che il vento muoveva senza requie. Ecco i rintocchi: larghi leggeri fluttuanti come veli in processione. Poi, nella valle, l'eco di rintocchi d'altre pievi lontane. Ripetevo a fior di labbra il saluto dell'angiolo, e pensavo alla solitudine della dolcissima pala vigilante la squallida valanga dei muri.

Giovanni Petronilli

L'Abano della Libia

Le acque leggendarie a Sidi el Messri - Verso una Salsomaggiore tripolina - Turismo e cure di moda

TRIPOLI, aprile

(m.) Raccontano gli indigeni, infiorando di particolari le notizie scarse della tradizione araba, come nel secolo XVI giunse dall'Egitto (El Messri) un santone che si chiamò col nome del luogo d'origine.

Egli giunse avvolto in un atmosfera di mistero e, ben presto, conquisto alta rinomanza per il suo sapere e per la sua pietà. Nelle frequenti sue peregrinazioni si soffermò nella Menscia a preferenza di ogni altro luogo.

Venuto poi a morte, circondato da una aureola di devota ammirazione, nella sua tomba per oltre tre secoli accorsero i pellegrini. Secondo la tradizione colorita ed appassionata degli arabi, il marabutto anche dopo morte continuò a ispirare i suoi fedeli.

Lavori interrotti

Veramente lo scaturire di acque termali nel secolo in cui Sidi Messri visse in quella località non recò sorpresa agli indigeni; essi senz'altro attribuirono questo avvenimento provvidenziale al loro antico benefattore.

Il Governo ottomano, intanto, nel 1910, iniziò una grande opera nel territorio ove dimorò il santone; i lavori vennero poi ripresi per due volte e infine condotti a termine dagli italiani.

Al Pozzo artesiano di Sidi El Messri è rivolta l'attesa e l'attenzione dei cittadini italiani ed arabi. Questi ultimi riconoscono il grande vantaggio che apporterebbe alla popolazione indigena uno stabilimento termale con l'immediata facilità di accesso poichè situato alle porte di Tripoli. L'efficacia delle acque di Sidi Messri è ben conosciuta dall'elemento indigeno.

Riportandoci al 1910 e cioè ai primi lavori dell'opera di perforazione iniziata, si deve riconoscere, l'accorgimento dell'allora Governo turco. Ma i lavori vennero abbandonati dalle autorità ottomane poichè l'acqua non risultava potabile. Però, fino da allora, la gente di Tripoli, pensò che avessero valore le acque di Sidi Messri e se ne valse per cure termali con buoni effetti tanto da limitare l'affluenza dei tripolini al noto stabilimento idroterapico di Tunisia. Poi vennero tempi migliori. Nel 1931, una provvida decisione fece riprendere i lavori del pozzo artesiano di Sidi Messri. Conseguenza spiacevole ebbe nel frattempo, l'interruzione dei bagni termali ormai entrati nella consuetudine degli arabi.

Quanti avevano la possibilità, si rivolsero allo stabilimento tunisino a cui prima non ricorrevano, dati gli ottimi risultati delle acque di Sidi Messri dalla efficace sorgente terapeutica. Questa convinzione risale ad antichi tempi e negli anni non si è affievolita nelle genti di Libia. Vi era un culto per le terme.

Accorrevano alla fonte i libici superando aspre difficoltà e considerevoli distanze, a piedi o a dorso di camello, conducendo spesso le famiglie a prezzo di gravi sacrifici finanziari. Oltre al giusto desiderio di chiedere alle acque provvidenziali cure efficaci per la indiscussa loro virtù terapeutica, gli indigeni, sognando con la loro fervida fantasia, intrecciavano ingenue leggende facendovi intervenire Gesum e perfino Salomone.

Tra caverne e laghetti

In queste terre fioriscono immagini intorno alle acque e alle bellezze naturali, dalle caverne di Nana Taba nel Gebel Nefusa, e di El Kalas nel territorio di Jefrenni due laghetti che ricevono le acque di alcune fonti ove accorrono le popolazioni del Gebel tanto è la fama delle acque curative. Tutte le fonti che hanno rinomanza curativa sono oggetto di culto religioso per le popolazioni musulmane ed è, forse, anche un antico residuo di paganesimo tanto radicato, per altro, da fare probabilmente fiorire leggende anche in recenti derivazioni di acque di pozzi e fontane.

Non crediamo di esagerare nel confronto che può apparire, nel momento, un po' ardito, con Salsomaggiore.

Pratiche realizzazioni

Il pozzo dista da Tripoli un chilometro e mezzo a fianco della grande strada orientale Tripoli-Misurata-Sirte ed è situato su di una collina coronata dal forte omonimo di fronte alla scuola agraria di Sidi Messri. Nell'aprile del 1915, alla profondità di 450 metri, si ebbe una falda d'acqua emergente oltre il piano di campagna di notevole importanza e salienza ricca di esalazioni di acido solfidrico e con 41 gradi di temperatura e era innegabile il vantaggio che si poteva ritrarne. La guerra impedì i lavori. Nel 1931 un valoroso sanitario, direttore dell'Ospedale di Tripoli, ebbe una singolare sorpresa poichè venne incidentalmente a sapere che diversi cavalli, colpiti da malattia della pelle, erano guariti usando l'acqua del pozzo artesiano. Il sanitario volle esaminare l'acqua e, dopo avere controllato le varie analisi, sottopose gruppi di malati alla sua azione sotto forma di bagni e di docce,, in due piccole baracche addossate al Forte ottenendo una sorprendente azione terapeutica. Si potè classificare l'acqua del pozzo artesiano tra le acque solfuree-clorurose e solfato-sodiche d'origine profonda termali a 42 gradi contenente acido solfidrico e carbonico liberi in notevole quantità all'atto della sua emergenza.

Si diffusero rapidamente la fama e l'incontestato valore delle acque di Sidi Messri fra i malati che accorsero alle fonti sempre in maggior numero.

L'acqua ha azione tonica, ricostituente disintossicante, sedativa, riattivante gli scambi e regolatrice della circolazione.

La ressa dei malati metropolitani e indigeni divenne imponente in questi ultimi anni. Nonostante la mancanza di una confortevole attrezzatura, le acque termali di Sidi Messri divennero rapidamente popolari per bagni, docce e bibite. E' dunque lecito auspicare una sistemazione: Sidi Messri e il Forte Artesiano possono chiamarsi parte integrale della città di Tripoli.

Lo stabilimento potrebbe sorgere ove è il Forte, alla sommità della collina che sovrasta in mezzo alla oasi mirabilmente e deliziosamente suggestiva, in vicinanza della Città, appartata al margine di un fitto bosco di alti eucaliptus, che conchiudono il bellissimo viale partente da porta Benito e con la vista della coltivazione della scuola d'agricoltura fra prati pianeggianti e ridenti di verde e di sole.

Da uno stabilimento oltre ai grandi vantaggi sanitari, Tripoli ne avrebbe largo profitto anche dal lato turistico poichè la stazione termale funzionerebbe molto attiva anche durante l'inverno quando sono chiuse quasi tutte le stazioni europee e qui vi è un clima ideale, meraviglioso di sole, con l'immensa visione azzurra del mare. Si eviterebbero le emigrazioni annuali di arabi e di israeliti nella vicina reggenza Francese attratti dalla fama delle sorgenti termali di Korbous, di Hammau Lif, di Gebel Oust.

Ora si può dire che l'acqua di Sidi el Messri abbia ridotta questa emigrazione di malati in Tunisia ove, negli scorsi anni, affluivano per cura circa diecimila persone.

Una società tripolina, di cui è anima il valoroso industriale cav. Pompeo Gherardi, ha già intrapresa l'opera necessaria onde sorga l'auspicato stabilimento idroterapico di Tripoli. L'acqua — imponente massa solfurea — presenta gli stessi caratteri fisici e chimici del primo pozzo artesiano e appartiene alla medesima falda profonda, tanto che dopo la sua emergenza dal nuovo pozzo costruito in modo perfetto, cessò dal fluire dal vecchio completamente.

Il getto d'acqua è veramente grandioso, essa è fumante ed ha il caratteristico odore di acido solfidrico. Sarebbe più che sufficente per un grande stabilimento e per il riscaldamento dello stesso durante l'inverno.

Con vera soddisfazione si riconosce questa possibilità di complessi vantaggi per la nostra città mercè l'opera del Governo e i fattori naturali sapientemente regolati dall'opera dell'uomo e che accrescono le attrattive di questa nostra magnifica Colonia di Libia.

Il Re di Roma

Quando il 20 marzo 1811 mandò il primo vagito il figlio di Napoleone Buonaparte e di Maria Luisa, arciduchessa d'Austria, recava la notizia della nascita dell'erede, all'Imperatore, che l'attendeva impaziente, lo scudiero di corte, principe Aldobrandini, patrizio romano, con queste parole: duemilatrecento anni dopo la morte di Tarquinio il Superbo, è nato il nuovo Re di Roma!

Non appena si diffuse per la grande metropoli francese il fausto avvenimento, s'andò stipando dinanzi alle Tuilleries una immensa folla, trattenuta da un semplice nastro, nè si ristette dall'acclamare sinchè non comparve al balcone l'Imperatore presentando fra le braccia il neonato.

Le campane di tutte le torri suonarono a festa: e il telegrafo ottico (allora non v'era quello coi fili, e meno che mai l'altro senza fili) profittando della straordinaria limpidezza dell'aria, trasmetteva la lieta novella a Metz, dove potè giungere in meno di due ore. E per tutta la notte si fece baldoria nelle piazze e ne' sobborghi di Parigi. Fu bandita anche una gara tra i poeti francesi per celebrare il bimbo nato con una corona regale nella culla. Ma, dè concorrenti, ci fu uno solo, Casimiro Delavigne, allora studente di liceo, che (non già per questi versi!) divenne celebre. Il che significa che la poesia non si forza, com'ebbe a dire Manzoni, tanto meno se d'occasione e a tema obbligato, neanche in onore di un principe!

Il 21 marzo l'Imperatore, ricevendo con insolito fasto, le supreme cariche dello Stato, le autorità della capitale e il corpo diplomatico, rispondeva alle congratulazioni ed ai voti, con parole come queste: « I grandi destini di mio figlio si compiranno! Mio figlio vivrà per la salute e la gloria della Francia! ». Non l'avesse mai detto.

Un veterano dell'esercito, ch'era stato più volte beneficato dall'Imperatore, versava tuttavia in gravi bisogni. Ma temendo che la nuova supplica fosse respinta, pensò d'indirizzarla a Sua Maestà il Re di Roma.

E fu indovino perchè non appena l'Imperatore l'ebbe in mano e vi lesse l'indirizzo, la consegnò al Duca di Friuli, Gran maresciallo di Palazzo, ordinandogli che ne comunicasse il contenuto al piccolo principe ch'era allora ne' sei mesi. Quando il duca fu di ritorno dalla sua missione, l'Imperatore gli chiese a bruciapelo:

— Ebbene che cosa v'ha detto il Re di Roma?

— Niente, Maestà, l'altro soggiunse.

— Benissimo, concluse l'Imperatore: chi tace conferma. S'accordi dunque al mio veterano ciò ch'egli domanda.

Tanto grande era la gioia della sua paternità! E però anche in occasione d'una importante rivista militare al Campo di Marte, volle presentare il parvoletto suo figlio alle truppe che lo accolsero con grida deliranti di giubilo.

■

Ma quando d'improvviso il destino mutò faccia, e si sfasciò l'Impero, e Napoleone fu mandato in esilio, anche il Re di Roma dovè, suo malgrado, lasciare Parigi per il Castello di Schöenbrunn, affidato alle cure del nonno, l'Imperatore d'Austria, Francesco I, e cambiare il titolo di Re di Roma con quello di Duca di Reichstadt.

Tuttavia, al di là dell'esigenze della politica, l'Imperatore mostrò sempre di voler bene al nipote. Onde i racconti di malevoli trattamenti, furono invenzioni, messe in giro per rendere forse anche più odiosa, di quanto s'era meritato, la fama di Francesco I d'Absburgo.

Anzi, conservando viva e profonda ammirazione per il Buonaparte, da parere, come riferisce Las Cases, nel Mèmoriale de S. Helène, che questi fosse tuttora in trono a Parigi, ed ei ne ignorasse il confino a Sant'Elena; volle che al nipote si facesse la storia esatta e completa delle gloriose imprese paterne perchè ne tenesse acceso il culto dell'amore e dell'onore.

■

Nei convegni de' rivoluzionari italiani, d'accordo con quelli di Francia, s'era ventilato il progetto di rapire il Duca di Reichtadt, per averlo come segnacolo in vessillo, nella rivolta contro i governi d'Italia, che dovea cominciare da Roma.

N'erano principali organizzatori, e capi, due nipoti di Napoleone, figli di suo fratello Luigi e di Ortensia di Beauharnais, regina d'Olanda, i quali non sapevano rassegnarsi alla loro triste sorte. Per tal modo aveano risposto con tanta ingratitudine alla generosa ospitalità loro concessa dal cuore magnanimo di Pio VII, «malgrado, come dice il Cantù, la indomabile paura dei re », dimentico dei gravissimi torti ricevuti da Napoleone.

Ma il tentativo di rapimento non potè riuscire perchè intorno al duca la polizia austriaca avea sempre tenuti gli occhi spalancati.

Nè d'altronde le condizioni di salute del giovane principe erano tali che non gli avrebbero davvero consentito di mettersi in così strana e perigliosa avventura.

■

Tremende accuse furono lanciate, per questa sua malattia, contro la Corte d'Austria e, in modo particolare, contro il capo del governo il principe Clemente di Metternich, nonostante le concordi testimonianze di celebri medici come il Göelis, lo Staudenheimer, il De Herpen, e il nostro Malfatti, chiamato a consulto; i quali tutti giudicarono trattarsi di mal sottile. Di recente poi furono appieno sfatate queste accuse dal Wertheimer (Der Herzog von Reichsandt ein Lebensbild nach neuen Quellen), e dai documenti inediti, pubblicati nella Revue Historique, anno 1907.

Il duca aveva anche il torto di essere un malato difficile, perchè a somiglianza di suo padre, non credeva ai medici e alle medicine.

Tanto che un giorno il medico curante glielo disse: — Come principe vi voglio molto bene, ma non come malato. E questi, di rimando: — Anch'io vi stimo assai per la vostra dottrina e amabilità, ma vi detesto come medico!

Un mese prima ch'ei morisse accorse al suo letto la madre, duchessa Maria Luisa, e lo assistette pietosa sino all'ultimo istante.

Fu quindi un gratuito insulto, quello lanciato dal poeta marchigiano, Marchetti, col verso: «Deh! che la madre nel morir non chiami!» Nè meno ingiusta fu la rampogna carducciana insinuando che: «Le morbide chiome fiorenti di puerizia» attendessero invano «il solco della materna carezza! »

La mattina del 22 luglio 1832 spirava a Schöenbrunn il duca di Reichstadt, Napoleone II, nelle braccia dell'augusta sua madre.

L'ironia del destino volle che le sue spoglie dovessero trovar sepoltura in Austria, ch'era stata più volte combattuta e vinta da Napoleone.

Narra Alessandro Luzio che, durante un burrascoso incidente avvenuto nell'ultima fase delle trattative, per la infausta pace di Campoformio, fra il rappresentante dell'Austria, Cobentzel, e il generale Buonaparte; questi, in un impeto d'ira, mentr'usciva dalla sala dello storico convegno, fracassava casualmente un prezioso vaso di porcellana. Il fatto gli diè appiglio a gridare: « Così manderò in frantumi anche l'Impero austriaco! ».

Ma la sorte volle che il primo a ruinare fosse l'Impero napoleonico.

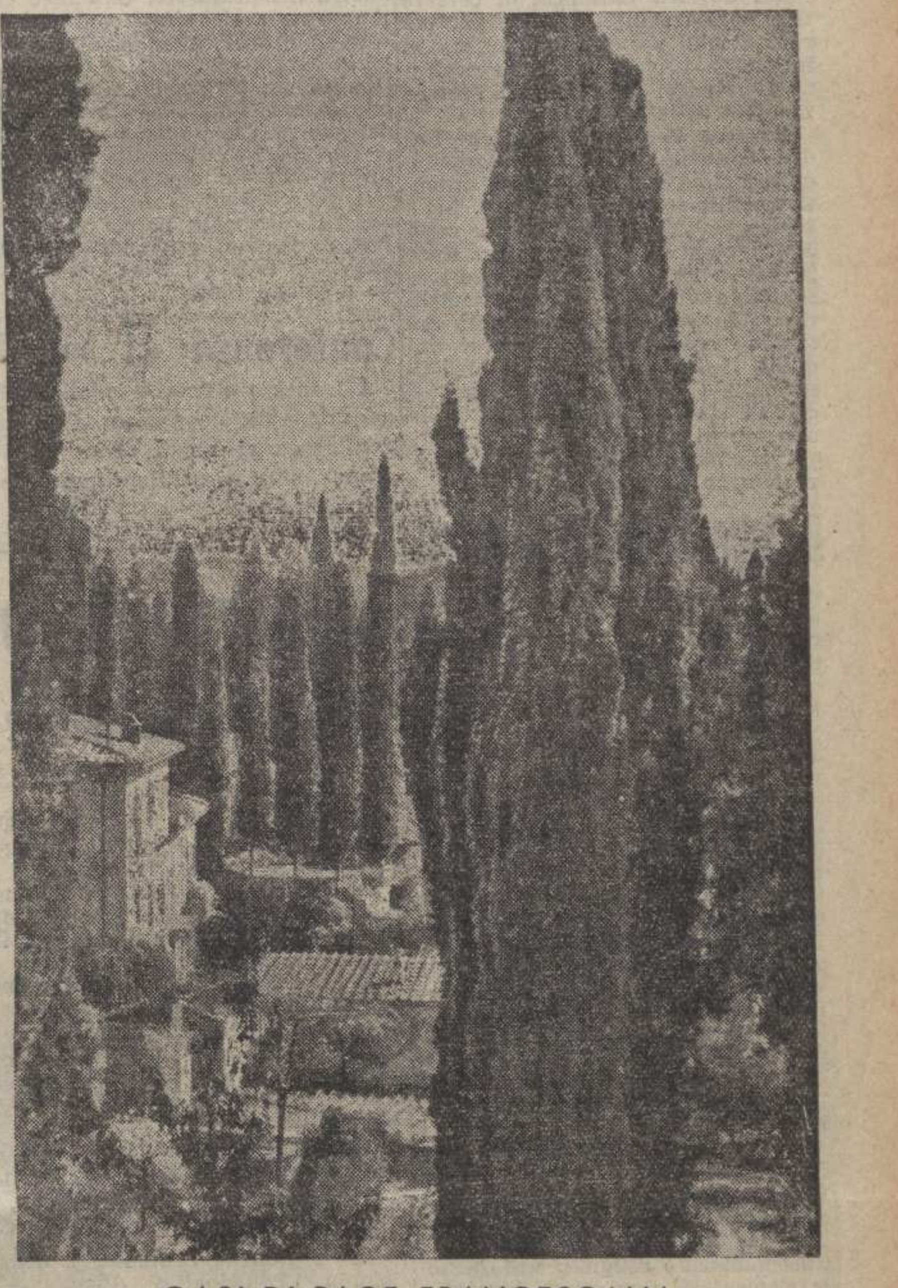
Soltanto nel 1918 potè avverarsi il desiderio del Buonaparte.

Ed ora l'Austria, che stentatamente si resse da sola per vent'anni, come repubblica, fu cancellata dalla carta geografica d'Europa e dal novero delle nazioni viventi!

Sic transit gloria mundi!

Italo Rosa

ANGOLI DI ASSISI



OASI DI PACE FRANCESCANA

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 25

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

La lattaia lo seppe alle 7 e la fornaia alle 8.

Finalmente, la prima trincea era presa!

L'Alsazia, famigliare, tradizionale, aveva ammainata la sua bandiera.

Come ai tempi biblici, quando Sansone aveva perduto la sua forza perdendo i capelli, così Herrade parve aver perduto la sua forza di resistenza perdendo la sua capigliatura.

A prima vista, il paragone sembra puerile. Ma ci sono delle cose puerili che sono dei grandi simboli.

Herrade era diventata un'altra donna.

— *Ecco Adamo divenuto come uno di noi!...* diceva ironicamente Dio considerando il primo uomo dopo il peccato.

— Ecco Herrade diventata come tutte noi!.... mormoravano dietro le spalle, e con una voce canzonatoria, le giovani signore dai capelli tagliati di casa Duboulleau.

La signora, esaminandola attraverso gli occhiali col manico sospirò:

— Povera Herrade, non vi ho detto nulla, ma mi piacevate di più ieri. Eravate la nostra cara alsaziana. Oggi voi siete la «signorina Qualunque». E' una cosa poco lieta.

Max e Giacomo, mettendosi a tavola, si misero a ridere per quanto poterono, con le mani sulle ginocchia.

— Adesso ci piacete molto di più! Somigliate a Ninie-Patte, del Varietà di Parigi. E, lo sapete, che Ninie manda in visibilio la gente....

Giove, spiegando il tovagliolo, guarda Herrade, e dice semplicemente:

— Peccato!...

Poi, al primo cucchiaio di minestra aggiunse, parlando al suo piatto:

— Ma, a proposito che dirà il fidanzato...?

La prima impressione di Herrade, era dunque esatta, perchè anche il grosso Giove si poneva, da se stesso, la stessa domanda. Sì, che cosa dirà Saverio per Natale, quando la sua fidanzata ritornerà coi capelli corti a Villè....? Averlo fatto senza parlargliene, lei che, tuttavia, è già un po' «sua»!.... A quale vertigine ha mai obbedito, e quale domani si prepara!

Ma, senza andare più oltre, Herrade si sente mortificata a ripresentarsi così al buon Padre Kiener, alsaziano fervente, che non mancherà di protestare con tutte le sue forze contro quel massacro idiota.

La conclusione fu che per non esporsi ad incontrarlo, non sarebbe più andata in chiesa che alla domenica, a una Messa comune, quando il Padre non ci sarebbe stato.

L'hanno chiamata «signorina Qualunque» e le ritorna continuamente nel pensiero. La signora Duboulleau ha trovato l'espressione giusta! Herrade ha finito di essere l'alsaziana che la gente guarda come si guarda il fiore speciale e grazioso di un paese caratteristico.

E' diventata una comune parigina, arricciata da un parrucchiere qualunque, con un cappello di una modista qualunque.... la donna standardizzata a serie, la donna passe-partout, come se ne incontrano a migliaia nelle vie di Parigi, ma tuttavia col suo accento di Villè, che, ieri, era un pregio di più, mentre oggi costituisce una diminuzione.

Povera Herrade!

Essa prova dunque intensamente la impressione della sera di certe cadute, quando ci si trova soli con la vergogna segreta della propria debolezza.

Il P. Kiener le manca proprio nel momento in cui la sua influenza sarebbe della più urgente necessità.

Religiosamente, moralmente Herrade si indebolisce.

E' questione di logica dolorosa.

Da un lato la sua anima si alimenta sempre meno, e non va più a cercare la forza là dove c'è la forza. Ora, non si conserva che quello che si difende, e nella misura nella quale lo si difende.

Da un altro lato, l'aggressione contro la sua fede si fa ora incessante... opprimente....

Herrade non è più davanti alle facezie più o meno spiritose delle prime settimane, è ora l'attacco metodico, condotto da Giacomo, particolarmente specialista e malvagio e che segue un corso di filosofia, il cui professore è violentemente settario. Di questo professore Giacomo è assolutamente entusiasta. Non c'è che lui!... Tutti i professori che l'hanno preceduto sono, secondo lui, dei poveri esseri retrogradi che si sono limitati a ripetere continuamente fino alla noia ciò che era stato biascicato prima di loro.

Seguendo il professore di Giacomo, tutto appariva sotto una nuova luce, o meglio non esisteva più nulla. E ci si trovava davanti al più bel nulla che si potesse immaginare.

Testa alta! Spalle indietro! Camminate; segnate il passo!....
E arricciatevi i baffi
Anche se non ne avete!....

E Giacomo... lo fa benissimo.

I suoi successi in ginnastica hanno dimostrato ancora più la chiaroveggenza rivoluzionaria in filosofia.

Sopratutto a tavola, dove è sicuro di non incontrare nessun serio avversario, si fa una gloria a sostenere, insolentemente, le teorie più arditamente sovversive.

E' il pazzo integrale, come tanti giovani, che hanno delle idee imperative su tutto, precisamente perchè non hanno esperienza di nulla.

La loro voluttà è di demolire il passato, e di seminare sulle sue rovine il sale della loro sapienza.

Tutti gli educatori conoscono questa età stupida del giovane, in cui, anche fisicamente, egli ha la voce della botte vuota.

Per Giacomo, questo stato d'animo è aggravato dalla perversità della sua natura.

Abbonato a Montmartre e Montparnasse... scettico prima del tempo, non può sopportare nessuna fede religiosa o patriottica, come le amiche dipinte di sua madre non potevano sopportare i capelli di Herrade.

E' dunque la guerra di tutti i giorni... obiezioni, motteggi, indignazioni dal mattino alla sera.

I pasti sopratutto sono dei campi di battaglia.

E siccome questo non sempre basta, perchè Giove, seccato di pagare ventimila franchi all'anno per fare dei suoi figli dei comunisti che non parlano che di fucilare i borghesi, comincia a lamentarsi energicamente, e vuole mangiare in pace, così Giacomo, di nascosto, per compiere la sua opera, passa a Herrade i libri più sovversivi... libri che sono molto superiori alla cultura di Herrade, ma che le lasciano l'impressione finale che non sappiamo nulla.... che quaggiù tutto è dubbio incerto, esagerazione, ipocrisia, menzogna... e che quei poveri alsaziani, che non hanno sentito quello che lei ha sentito, sono fatalmente gente non evoluta, e tutt'altro che «aggiornata».

Quale conversazione potrà tenere con loro quando li rivedrà ...?

Di qui, a cavarne delle conclusioni, il passo è breve.

Questo passo, Herrade, incomincia a farlo. Ascolta Giacomo.... E così curioso quello che dice, e sembra così sicuro di quello che afferma!

Essa sogna su dei libri nei quali si canta l'indipendenza da tutto.... Perchè perdere il tempo con delle chimere di speranza e di rassegnazione...? Approfittiamo piuttosto di quello che la vita ci offre....

E, difatti, se Dio non esiste...!

...Se la religione, col suo *Credo* e i suoi dieci comandamenti, non ha una base divina....

...Il bene e il male non sono più che parole gonfiate di vuoto.... una specie di rampogna per le anime semplici e per gli sciocchi....

....La proprietà non è che un furto.... il furto camuffato e collettivo dei furbi di questa terra, che hanno creato la morale, e fabbricato delle leggi, a loro uso e consumo.

(continua)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Padre Gemelli parla dell' Università Cattolica

L' intervento di S. E. l'Arcivescovo

Domenica, alle 11, nella Metropolitana, in luogo del rev.mo e molto apprezzato quaresimalista dott. Padre Ferrero, tenne un discorso Padre Gemelli. Già la sera innanzi, nella Scuola di Cultura Cattolica, Padre Gemelli aveva avuto un uditorio ed un successo eccezionale. Nella Metropolitana ritrovava l'uditorio e riportava un successo consimile. La cittadinanza mostrava così di cercare in Padre Gemelli l'autorevole parola e direttiva dell'alta Cultura Cattolica; di cercare tale parola e direttiva non per curiosità ma per ansia, per brama intima, e per fede. Oltre l'eccezionale uditorio, era presente l'intero Capitolo della Cattedrale.

Non era la prima volta, che Padre Gemelli parlava dal pergamo della Cattedrale. Noi ex combattenti ricordiamo di averlo visto, lui e Padre Semeria, alle Grazie e nella Metropolitana, ravvivare la Fede in Dio e nella Patria nei cuori di soldati e ufficiali. Padre Gemelli arrivò in Duomo accompagnato dal nostro venerato Arcivescovo, al quale il Rettore Magnifico dell'Università Cattolica è legato da vincoli di studi profondi, di battaglie comuni, di amicizia.

Crediamo doveroso e utile riferire almeno in sunto

Il discorso di Padre Gemelli

per la sua autorevolezza. Egli esordiva esclamando: «Un tumulto di ricordi mi ferve nell'animo e mi commuove!».

A rapidi tocchi quindi richiamava le benemerenze della Chiesa nel campo della coltura: la sapienza degli Antichi conservata nei monasteri; le prime Scuole sorte per disposizioni di Concili e tenute da sacerdoti, per cui *chierico* fu sinonimo di *studioso*; le Università create da Vescovi o da Papi; le Corti dei Papi convegno di letterati ed artisti. Napoleone laicizzò le Università e il suo esempio fu seguito quasi da tutti gli Stati. Ma Lacordaire, dal pulpito di «Notre Dame», dinanzi al fiore dell'intellettualità parigina, agitò il problema di un'Università Cattolica, come era a Lovanio; pertanto sorse l'*Istituto Cattolico Superiore di Parigi.*

L'esempio fu seguito in altri Paesi dell'Europa e dell'America. E in Italia? Il settarismo di Ministri quali, Rava e Credaro, aveva resa inefficace la *legge Casati* per l'insegnamento religioso nelle Scuole elementari. Con quegli uomini e in quelle condizioni era impossibile creare Università Cattoliche! Ma il problema era tenuto vivo da uomini come Toniolo; poi il nuovo clima instaurato dal Regime rese possibile giuridicamente il sorgere dell'Università Cattolica; la volontà di Pio XI, la cooperazione di generosi mecenati cristiani e della carità cosciente e generosa del popolo cristiano la concretò; ed oggi essa è una magnifica realtà.

L'Università Cattolica di Milano ha il plauso delle Autorità supreme per la sua completa e potente attrezzatura, per la serietà con cui prepara i giovani negli studi ed alla vita.

L'Università Cattolica *educa*, oltre che istruire, i giovani, associando la formazione religiosa e morale alla formazione culturale, mentre il laicismo ha trasformato la Scuola in arida cattedra di cultura. Questo hanno capito i Cattolici italiani, i quali con la *Giornata Universitaria*, voluta dal Papa, forniscono i mezzi affinchè la loro Università fiorisca, contribuendo potentemente al rinnovamente della cultura e della classe intellettuale italiana.

Padre Gemelli concludeva il suo discorso ringraziando in S. E. Monsignor Arcivescovo l'Episcopato e il Clero di tutta l'Italia, e nel popolo udinese tutti i Cattolici italiani.

Con profonda attenzione e profonda commozione l'imponente massa seguì le parole di Padre Gemelli. In esse palpitava la vita, la verità del millenario pensiero cristiano, vivo ed intrinsecamente efficace oggi, come nei secoli dell'Impero, come nel Medio Evo.

Padre Gemelli partiva immediatamente per Milano.

L'Azione Cattolica udinese offre le insegne a mons. Bosco

Abbiamo già pubblicato che il rev. don Bosco segretario generale della Giunta Diocesana di Azione Cattolica e parroco di S. Cristoforo è stato nominato Cameriere segreto di Sua Santità col titolo di monsignore. Ieri sera nel salone superiore della Casa di A. C. alla presenza del rev.mo Vicario generale mons. comm. Quargnassi e dell'avv. comm. Brosadola Presidente della Giunta Diocesana, di tutti i presidenti diocesani di Azione Cattolica e di altre distinte personalità, sono state offerte a mons. Bosco le insegne del grado. Il Vicario Generale con appropriate parole ricordava i meriti di mons. Bosco nel campo dell'Azione Cattolica e principalmente per ciò che egli ha fatto e compiuto in occasione del Congresso eucaristico diocesano per cui su proposta di S. E. mons. Arcivescovo il Santo Padre aveva voluto concedergli l'ambita distinzione. Il comm. Brosadola espresse la riconoscenza e la gioia dell'Azione Cattolica e l'augurio che per molti anni ancora il novello monsignore possa svolgere la sua alacre attività. Quindi presentava le insegne del grado.

I presenti si associavano alle parole del rev.mo Vicario Generale e dell'illustrissimo comm. Brosadola con calorosi applausi.

Mons. Bosco esprimeva la sua gratitudine al Vicario Generale e per esso a S. E. mons. Arcivescovo ed all'ill.mo comm. Brosadola e a tutti i rappresentanti dell'Azione Cattolica e degli istituti presenti. Diceva di avere fatto meglio che poteva il suo dovere, null'altro che il dovere; e ricordava con calde espressioni quei sacerdoti e laici che tanto bene hanno fatto e fanno nel silenzio per l'Azione Cattolica. Aggiungeva che avrebbe fatto tutto del suo meglio anche per l'avvenire per corrispondere alla fiducia in lui riposta dai superiori e dalle alte associazioni di Azione Cattolica. Le commosse parole di mons. Bosco furono applaudite. Seguì quindi la riunione della associazione d'Azione Cattolica.

Conferenza ai rurali

A Leipacco questa sera alle 20.30 nel salone del Dopolavoro terrà una conferenza ai rurali della zona il geom. Perezzini dell'Ispettorato dell'agricoltura.

La partenza per la Germania del primo scaglione di lavoratori friulani

Nel pomeriggio di ieri, alle 16,50, è partito per la Germania il primo scaglione di lavoratori apricoli.

Sono 640; 259 di cui 31 donne raggiungeranno la Baviera; 281 di cui 37 donne raggiungeranno il Wurttemberg.

Alle ore 10 tutti i lavoratori giungevano da varie parti alla stazione, dove funzionari dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura erano a riceverli e li hanno inquadrati; tutti erano nella caratteristica divisa azzurra da fatica.

Dalla stazione ferroviaria furono accompagnati alla sede della Unione, dove il comm. Pacini, Segretario Provinciale, diede loro tutte le istruzioni necessarie. Alle ore 12, nella Trattoria Comunale e nella Colonia «Principe di Piemonte», seguì il rancio. Alle 14,30 venne fatto l'ammassamento di tutti i lavoratori in Piazza Umberto I. Formatasi una colonna per gruppi e squadre, con la banda dell'O. N. D. in testa, sfilò per Via Gemona, Piazza Vittorio Emanuele, Via Vittorio Veneto, Via Carducci, alla Casa del Littorio. In Piazza Vittorio Emanuele la colonna sostava dinanzi al Tempietto dei Caduti nella grande guerra, mentre deponevasi una corona in omaggio; egualmente faceva davanti alla Casa del Littorio, in omaggio ai Caduti della Rivoluzione. Ivi parlavano ai partenti il console Rinaldi e il comm. Pacini.

Le vie e gli edifici della città erano imbandierati e recavano striscioni inneggianti; tutto ciò per affettuoso e forte saluto ai partenti

Alla stazione a salutarli erano tutte le autorità, fra cui S. E. il Prefetto e il Federale. Il treno si allontanò fra uno sventolio di bandiere e mille acclamazioni e saluti.

Tutta la città prese parte con animo commosso a questa manifestazione di fratellanza e di onore ai lavoratori.

Quanta differenza tra questa partenza ordinata ed onorata e le infinite partenze solitarie e miserabili dei nostri emigranti di un tempo!

Un gentile episodio

Veniamo a conoscenza di un gentile e significativo episodio riferentesi al gerarca germanico della organizzazione tedesca del lavoro, Kare Luecke, venuto nel Friuli a prendere accordi con le nostre organizzazioni circa la partenza dei nostri rurali. L'altro giorno quel gerarca passava insieme coi nostri per Pordenone. Qui egli era stato ed aveva combattuto nel 1917. Dinanzi alla chiesa di S. Giorgio, egli fermavasi, entrava nella chiesa e sostava alcuni minuti pregando con profondo raccoglimento.

Era profondamente commosso; mille ricordi del dramma di guerra che ivi aveva vissuto gli tornavano alla mente, e i pericoli superati e la vita salva. Quante ragioni di commuoversi aveva il combattente anche venti anni dopo, e di ringraziare Dio!

La sua gloriosa vicenda e la sua commozione egli esponeva ai camerati italiani, anch'essi commossi.

Partì dopo aver prese alcune fotografie della chiesa e dei luoghi.

Pittori alla IV Mostra Sindacale di Arte

Il Sindacato provinciale fascista Belle Arti, comunica che la giuria di accettazione delle opere per la IV Mostra Sindacale d'arte di Udine ha svolto il suo compito. Ha ammesso le opere dei seguenti artisti:

Giuseppe Billiam, Darmo Brusini, Teresa Beltrame, Bront Giacomo, Mario Bernardis, Mario Bini, Cesco Bierti, Luigi Bront, Franco Brunetta, Domenico Bortolussi Giacomo Comino, Antonio Coceani, Cominotto Leonardo, Luigi Cappelletti, Augusto Culos, Augusta Cosattini, Ernesto Capocci, Olga Burghart Camavitto, Luigi Castellani, Duilio Corompai, Geminiano Cibau, Marcelliano Canciani, Lea D'Orlandi, Giacomo Della Mea, Luigi Diamante, Primo Dri, Enrico De Cillia, Attilio De Fent, Marco Davanzo, Ernesto Franceschini, Aldo Furlan, Giuseppe Gagliardi, Luigi Guarnieri, Maria Elena Jaccuzzi Bornancin, Giuseppe Liusso, Gian Maria Lepschy, Carlo Mutinelli, Aldo Merlo, Ermanno Malisan, Giovanni Micconi, Mario Moretti, Angilotto Modotto, Mattia onassi, Vittoria Ferretti di Prampero, Pietro Pagliani, Salvatore Pappalardo Francesco Pellessoni, ax Piccini, Pio Rossi, Ugo Rossi, Ettore Brigo, Lino Hermes Specogna, Aristide Stella, Luciano Schiava, Giovanni Saccomani, Giovanni Toffolo, Virgilio Tramontin, Luigi Vettori, Ferruccio Zoratti, Lino Zin, Antonio Franzolini, Enrico Ursella.

Nella Basilica delle Grazie

Venerdì di Passione, 8 corr., nella Basilica delle Grazie verrà celebrata la Festa dei Dolori di Maria SS.ma.

Dalle ore 5,30 alle 11, Messe all'altare dell'Addolorata. Ore 7, S. Messa della Comunione generale celebrata dal rev.mo Padre Nazzareno Ferrero, agostiniano, quaresimalista nel Duomo, con discorso. Ore 10, Messa solenne. Ore 19, Corona dell'Addolorata, breve discorso, «Stabat Mater», Benedizione Eucaristica.

Consulente tecnico dell'artigianato

Domani 7 aprile avrà luogo il solito recapito a cura dell'Istituto veneto per il lavoro. L'on. Monterumici si troverà negli uffici della segreteria provinciale dell'artigianato dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30 rimanendo a disposizione di tutti gli artigiani che vorranno consultarlo. La consulenza è completamente gratuita.

Beneficenza

Alle Dame della Carità - Vicaria del Cristo — In memoria del fratello del R. Vicario famiglia Antonio Somma L. 20 — In memoria di Agostino D'Agostini la moglie L. 10 — In memoria di Giuseppina Bellina i nipoti De Marco di Treviso L. 10.

Offerta della Banca Cattolica

All'Opera delle Chiese Povere la Banca Cattolica del Veneto ha offerto lire 100. - La Direzione sentitamente ringrazia.

Un saggio all' Istituto Tomadini

Oggi, nel pomeriggio, nel Liceo Classico la Scuola di pianoforte del prof. Ricci svolgerà il secondo saggio musicale dell'Istituto Tomadini.

Trattoria Comunale

Oggi mercoledì: mattina: Minestrone - Pasta al sugo - Filetto di bue o vitello al forno - Contorni.

Sera: Pasta al sugo - Riso e pomodoro - Goulasch - Uova - Contorni.

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - 15
rimpiantati, folti, con grandissima zolla
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Friulani illustri
Girolamo Venerio

(I) Girolamo Venerio nacque in Udine nel 1788 e si dedicò sin da giovane allo studio delle scienze fisiche, specialmente alla Metereologia. Coi propri mezzi si provvide di ottimi strumenti, migliorandoli e costruendone altri. Visitò gli osservatori d'Italia, di Germania, di Francia, e Svizzera, e ne costruì uno in casa sua. Dal 1802 al 1848 ininterrottamente fece una lunga serie di osservazioni metereologiche; cosa più unica che rara, perchè fatte da un solo osservatore. Fu stimato dai primi dotti dell'epoca; tenne corrispondenza con Santini, Persoon, Gosse ed altri insigni scienziati. Si interessò pure di agraria.

Modestissimo, il Venerio sfuggiva alla pubblicità e lui vivente, permise che si stampasse solo la «*Descrizione di una Iride Lunare*» sul Giornale dell'Italiana Letteratura. Venne nominato Podestà di Udine, ma fuggì sino a Milano per esimersi dalla carica. Prima di morire affidò al suo amico Gian Battista Bassi, professore di matematica, la pubblicazione delle sue «*Osservazioni Meteorologiche*» stampate in Udine nel 1851. Morì nel 1844 ed ai suoi funerali intervenne tutta la città.

Col suo grande patrimonio beneficò tutti gli Istituti di beneficenza e molti poveri della Città. Gian Battista Bassi commemorò il Venerio all'Accademia Scientifica, e molte furono gli scritti in poesia ed in prosa che si pubblicarono per onorare la memoria di lui.

Udine ha intitolato al suo nome una piazza della Città, presso la monumentale chiesa di S. Francesco.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
5 Aprile 1938-XVI

NATI	10
MORTI	4
MATRIMONI	1

Stato Civile

(3-4 aprile 1938)

Nati: Ronco Arriedo di Arrigo — Moretuzzo Bruno di Giuseppe — Rossi Francesca del cav. Guido.

Pubblicazioni di matrimonio: Cossettini Enni autista con Fumolo Luigia casalinga — Gnesutta Ottavio maresciallo R. A. con Bastianutti Annita civile.

Matrimoni: Traldi dr. Enrico commerciante con Pedna Giovanna insegnante — Soldà Pietro impiegato con Vizzutti Giuseppina sarta — Coss Vittorio decoratore con Baldan Silvia modista — Savoia Elio impiegato con Rigo Fanni casalinga — Del Frate Giovanni Battista vigile con Foschini Rosina casalinga.

Morti: Stocchi dott. Carlo di Gustavo di anni 32 ufficiale Milizia forestale — Zanussi Giovanna ved. Vecchiatto fu Antonio di anni 78 casalinga — Adamira Maria fu Venceslao di anni 45 lavandaia — Bergagna Vittorio fu Luigi di anni 50 meccanico — Quiano Luigia ved. De Petri fu Giacomo di anni 73 casalinga — Bramuzzi Veronese Teresa fu Natale di anni 57 casalinga — Lazaro Bortolo fu Giovanni di anni 84 pensionato — Casella Eugenio fu Pietro di anni 88 pensionato — Zorzi Giulio fu Pietro di anni 61 muratore — Raiser Luigia ved. Bea fu Francesco di anni 72 civile — Vinazza Arturo di Antonio di mesi 17 — Muraro Pietro fu Santo di anni 50 mezzadro — Bigotti Giacomo fu Giovanni di anni 86 calzolaio — De Venz Giovanni di Angelo di anni 27 banconiere.

BORDANO

Rissa fra contadini a Interneppo

Fra Rossi Giovanni fu Giovanni e Stefanutti Agostino fu Biagio i rapporti erano pessimi per via di un confine. L'altro giorno lo Stefanutti passava davanti alla casa del Rossi con una scure e lo sfidava.

Il Rossi accettava la sfida, prendeva una forca e seguì lo Stefanutti sul terreno conteso. Qui cominciarono a discutere, passarono alle ingiurie, infine ai fatti; lo Stefanutti col manico della scure colpiva il cranio del Rossi; a sua volta questi col manico della forca colpiva il cranio dello Stefanutti. Un nipotino di questo vedendolo in pericolo, con un sasso colpiva il Rossi alla fronte. Finalmente il duello rusticano cessò; i due andarono a farsi curare dal medico; ma, come era da aspettarsi, ambedue vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria.

LATISANA

Grave incidente stradale

Domenica sera, in Frazione Crociere, accadde una grave disgrazia. I coniugi Gastaldi con due figliole tornavano da Gardone a Fiume. All'altezza di Crociere, forse per il fortissimo vento che disturbava, la macchina sviò e andò a sbattere contro un platano, poi a rovesciarsi nel fosso. I coniugi Gastaldi riportavano ferite lievi; invece le figliole Norina e Luigia riportavano la frattura del cranio.

Queste ultime sono nel nostro Ospedale in gravi condizioni; i genitori sono stati trasportati all'Ospedale di Monfalcone.

Incendio

Si è sviluppato un incendio in un porticato dei fratelli Sante e Giuseppe De Paoli. Alcuni volenterosi hanno aiutato a spegnerlo. Andò distrutta una forte quantità di fieno e attrezzi. Il danno è di L. 10.000.

DALLA CARNIA

TIMAO

Il Duce per l' Ossario

Per mezzo dell'Ufficio Cure ed Onoranze alle Salme dei Caduti in guerra il Duce ha fatto pervenire L. 30.000 al Parroco cav. don Tita Bulfon per la Chiesa del Cristo, destinata ad Ossario dei Caduti.

Il munifico gesto del Duce ha suscitato sentimenti di viva gratitudine.

FIUME

Echi della Giornata Universitaria

Fiume ha saputo anche in quest'anno rispondere generosamente al caldo appello di mons. Vescovo diretto a tutto il Clero in cui faceva vedere la necessità dei tempi di aiutare l'Ateneo Cattolico, dal quale la Chiesa e la Patria si aspettano le più liete speranze e promesse.

Ovunque in città e in diocesi la memoranda giornata è stata solennemente celebrata. Nonostante che molti lasciarono la città per gite e sport, pure tutte le chiese si videro affollate e molte anime assidersi al Banchetto Eucaristico. Ovunque il Sacerdote ha parlato dall'altare ed ha esaltato l'opera colossale che l'Università del S. Cuore va svolgendo; ovunque furono innalzate preghiere speciali e offerte specie tra i sofferenti.

Tutta l'A. C. è stata mobilitata per la raccolta dell'obolo.

Corso di predicazione per domestiche

Nei giorni 8, 9 e 10 corrente alle ore 15.30 nell'Istituto del Sacro Cuore sarà tenuto un triduo di predicazione per le domestiche in preparazione alla Pasqua.

Muore per ustioni nell'incendio della moto

TORINO, 5 sera

Presso Orbassano una motocicletta guidata da certo Aldo De Filippi di anni 26, si incendiava e il motociclista veniva investito dalle fiamme. In seguito alle ustioni riportate il disgraziato è morto.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono ?.32)

Portogruaro

Demografia rurale

Durante il decorso mese di marzo i registri dell'Anagrafe di Portogruaro hanno registrato i seguenti dati:

Nati vivi n. 45; nati morti 1; matrimoni 14; emigrati 120; immigrati 49 e morti 12. Eccedenza dei nati sui morti 33.

I risparmi dei lavoratori in A. O.

Durante il mese di marzo i lavoratori portogruaresi residenti in Africa Orientale hanno rimesso alle loro famiglie, col tramite degli uffici postali, la somma di lire 32.800.

A questa somma si devono aggiungere gli importi pervenuti attraverso gli istituti di credito e di quelli rimpatriati per fine contratto o per un normale periodo di licenza.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dottor Emilio Stefanoni sono state fatte le seguenti elargizioni: Alla Casa di Riposo dell'Opera Pia Francesco: cav. Angelo e Signora Dirce Zenaro lire 100; Dr. Giorgio e dr. Anna Dal Moro lire 50; Donna Antonietta Stuchy lire 50. All'Ente Comunale di Assistenza: ing. comm. Antonio Del Pra e Signora Berica L. 50; prof. Abdenago Marianini lire 20. Alla Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli: Signora Maria Vianello Ferrari L. 50; all'Opera Maternità ed Infanzia: Dr. Gelindo Mecchia L. 20.

Al medesimo scopo; la famiglia Gentilini di Padova, con L. 100, la famiglia Lenzi, pure di Padova con L. 50, la Famiglia Vaona di Verona con L. 50, hanno beneficato alcune persone bisognose della nostra città.

Le istituzioni e le persone beneficate ringraziano vivamente, a nostro mezzo, gli offerenti.

Pordenone

Passaggio di giovani fascisti al Partito

Il Comando dei Giovani Fascisti invita gli iscritti della classe 1915 a presentarsi nelle ore d'ufficio alla Casa della G.I.L. per regolare la loro posizione per il passaggio al P. N. F. Coloro che non si presentassero entro il 25 corrente, saranno esclusi dal passaggio.

Sabato pre-militare ginnico-atletico

Sabato 9 avranno inizio i corsi premilitari obbligatori ginnico-sportivi. Tutti i GG. FF. delle classi 1918-19-20 si devono trovare per le ore 14 precise al Comando di Fascio.

La riapertura del campo di tennis O. N. D. alla Burrida

Il Dopolavoro Comunale avverte i giocatori e gli appassionati dello sport tennistico, che fin dall'1 corrente, la Direzione Tecnica del Tennis ha messo in efficenza il campo della Burrida. Il luogo suggestivo ed ameno non mancherà neanche quest'anno di far affluire i numerosi soci, ed i nuovi elementi desiderosi di temperare i muscoli in questo sano esercizio sportivo.

Premiazione di massaie rurali

Durante una numerosa riunione delle iscritte al gruppo Massaie rurali, presenti le componenti il Direttorio del Fascio Femminile e le Delegate rionali, la Segretaria del Fascio stesso, contessa Elena Raetz Cattaneo ha consegnato i premi alle massaie vincitrici del concorso per il buon allevamento della prole: Maria Villa di Roraigrande e Dosolina Perissinotto di Vallenoncello.

La segretaria ha quindi spiegato alle convenute l'importanza dei due nuovi concorsi provinciali per i piccoli allevamenti bachi da seta e per la migliore tenuta dell'orto.

La leva del 1918 e del primo quadrimestre del 1919

Fra giorni incominceranno le visite di leva che la Commissione mobile compirà nei centri di mandamento della provincia.

Per i giovani del mandamento di Pordenone si compirà nei giorni seguenti: Pordenone (Piazza della Pescheria - edificio comunale) Azzano X 31 maggio, Aviano 1 giugno, Fiume Veneto e Porcia 2 giugno; Porcia e Fontanafredda 3 giugno, Zoppola e S. Quirino 4 giugno, Cordenons 6 giugno, Pasiano 7 giugno, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano e Pordenone 8 giugno, Pordenone 9-10 e 11 giugno.

Le udienze in Tribunale

Presidente dr. comm. Cazzamali; Giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin; P. M. dr. cav. Dell'Antonio; Cancelliere rag. Vettorini.

Durante una seduta...

Durante una riunione del Consiglio della Latteria Sociale di Talmassons, in comune di Fontanafredda, avvenuta nello scorso giugno, il quarantaseienne Angelo Del Tedesco fu Felice, dimorante in quella frazione, offendeva la riputazione di Rainero Riviera. Per diffamazione il Tribunale lo condanna a L. 300 di multa ed al risarcimento dei danni alla parte civile. Pena sospesa. Difesa avv. Sandro Rosso.

Duello rusticano a Barcis

La sera del 18 settembre 1937, nella solitaria Valcellina, in quel di Barcis, il trentaduenne Domenico Gasparini fu Felice, colà residente, evidentemente un po' alticcio, veniva a diverbio con il compaesano Romano Gasparini e nella collutazione lo feriva al naso ed alla fronte con un coltello. Durante la rissa sopraggiungeva il ventiduenne Roslino Ugo Gasparini di Romolo, che ne dava di santa ragione all'aggressore. Così oggi ambedue compaiono in Tribunale; il Domenico Gasparini imputato di lesioni personali aggravate, di porto ingiustificato di arma e di ubbriachezza; di lesioni personali il secondo. La sentenza riconosce il Domenico colpevole di lesioni aggravate e lo condanna a tre mesi, dieci giorni di reclusione ed a cento lire di ammenda, mentre dichiara non doversi procedere per le altre due imputazioni. Per il Rosolino i reati sono dichiarati estinti per remissione di querela. Dif. avv. Centazzo.

Le malefatte di un avianese

Angelo Caporal fu Giuseppe, nato ad Aviano trentasei anni fa ed ivi residente ha al suo attivo una mezza dozzina d'imputazioni: appropriazione indebita tra l'agosto ed il settembre del 1932 di un numero imprecisato di ricevute di pagamento per incassarle e ritrarne così beneficio, di sottrazione di una cambiale a Luigia Pegorer, di falso in cambiale, di tentata truffa, ecc. Da due riesce a svincolarsi: è assolto dall'imputazione di tentata truffa perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato, e il Tribunale dichiara non doversi procedere in ordine al l'appropriazione indebita di ricevuta, ma per il resto son dolori. Un anno, un mese e dieci giorni di reclusione, ed ottocento lire di multa oltre al pagamento dei danni alla parte civile, formano la dura penitenza. Dif. avv. Policretti.

DALLA DIOCESI

AZZANO X

Il nuovo orario scolastico

Col primo aprile è entrato in vigore il nuovo orario scolastico delle Elementari: dalle 8 alle 12.30. Nel pomeriggio funziona il Doposcuola organizzato dalla G.I.L.

Riunione della G.I.L.

Nella sede del Fascio, il Segretario dr. Ivo Ceschelli ha riunito i dirigenti locali della G.I.L. per trattare argomenti inerenti l'organizzazione stessa.

Offerte all'Asilo

La Latteria S. Pietro Apostolo ha devoluto all'Asilo sugli utili del bilancio L. 100 di offerta. Alla stessa istituzione, alcune distinte persone della piazza hanno devoluto L. 126.

Il cinema parrocchiale

E' necessario insistere ancora per ottenere la gioventù tutta si diverta onestamente frequentando il nostro Cinema che è il ritrovo morale sotto ogni riguardo. La Direzione ha provveduto un complesso di pellicole di alto valore artistico, le quali saranno proiettate nella nostra sala prossimamente.

Ora che la stagione è buona, la Direzione ha deciso di proiettare anche ogni lunedì: l'orario resta immutato ore 16.40 e 20.30.

CAMPONE

Religioso epilogo di un corso di coltura

Un bel numero di giovani del paese, parecchi dei quali provenienti anche dalle borgate discoste, ha frequentato durante l'inverno il corso di coltura elementare diretto con attività e sacrificio dal maestro Pini, per ottenere la licenza della quinta classe. I risultati degli esami sono stati veramente ottimi. Il giorno della chiusa, tutti i frequentanti hanno voluto ascoltare la S. Messa ed accostarsi in corpore alla Comunione. Il Curato ha pronunciato opportune parole rallegrandosi per il bell'esempio di religiosità e di passione allo studio, dato in paese.

GORIZIA

Il preoccupante problema delle domestiche

Promossa dalla locale Sezione del Comitato Naz. Italiano dell'Associazione Cattolica Internazionale delle Opere per la Protezione della Giovane, ha avuto luogo in una sala dell'Istituto di « Notre Dame » una conferenza, tenuta dal pubblicista prof. Mario Rossi, che ha parlato ad uno scelto uditorio di signore goriziane sul tema: « Il preoccupante problema delle domestiche ».

Dopo un'interessante statistica delle donne addette in Italia ai servizi domestici, il conferenziere ha esaminato minutamente la condizione giuridica di questa categoria di lavoratori, rilevando che essa è priva di ogni protezione ed esclusa dai benefici di tutte quelle varie leggi che tutelano le altre categorie lavoratrici. Ha fatto poi risaltare il duplice isolamento personale e sociale in cui vivono le domestiche, esaminando dettagliatamente le cause e gli incalcolabili danni economici e principalmente morali che ne derivano. E qui l'oratore ha presentato all'attento uditorio un quadro dei mali che colpiscono le domestiche in conseguenza del loro abbandono materiale e spirituale: natalità illegittima, perversione, prostituzione, delitti contro la maternità, appropriazione indebita, furto, perdita della Fede, perdita della salute.

Il prof. Rossi ha parlato quindi del grave problema del collocamento, stigmatizzando gli abusi delle agenzie autorizzate, ma accentuando specialmente il suo forte biasimo contro l'opera dei « metti donne », fuori legge, che fanno del collocamento delle serve una ignominiosa speculazione assai simile alla « tratta delle bianche ».

Volgendo alla fine il conferenziere ha prospettato diversi mezzi pratici per risolvere sul terreno pratico il grave problema della potezione delle domestiche, insistendo però principalmente per un valido aiuto al Comitato locale della « Protezione della Giovane ».

« E' viva intenzione — ha detto l'oratore terminando — della attiva Presidente del Comitato locale, nobil Baronessa Baum e delle Signore consocie che la coadiuvano di poter avere anche qui a Gorizia una Casa o meglio un ricreatorio festivo per dare alle giovani domestiche un punto di appoggio perchè possano almeno in parte, e cioè dal punto di vista religioso e morale, attuarsi le provvidenze da me prospettate a pro' di questa importante categoria di persone che vivono nella più stretta intimità delle nostre famiglie. Concorrano quindi, o Signore, largamente, per un dovere di solidarietà umana, per l'onore della nostra Patria rinnovata, in nome della carità di Cristo, alla preservazione ed alla elevazione della Giovane, dando subito ognuna quello che le è possibile dare per questo nobile intento, e non rifiutandosi nessuna — proprio nessuna — da farsi subito socia contribuente della Protezione ».

La conferenza ha suscitato vivi consensi ed il prof. Rossi è stato alla fine rimeritato di calorosi applausi.

XXXIV Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest

Sono annunciati già i pellegrinaggi dall'America. Sono già in viaggio i pellegrini dall'Estremo Oriente e fino dall'Australia. Tutto il mondo accorrerà, con belle rappresentanze, ad onorare Gesù Eucaristico nella vicina Budapest.

E i più vicini che cosa fanno? Che cosa attendono? Non attendiamo l'ultimo momento. Chi tardi arriva male alloggia o non vi alloggia affatto.

Cattolici di Gorizia, stringiamoci intorno al nostro Arcivescovo. Dobbiamo essere molti, ricordiamo, dobbiamo essere molti. Gesù Eucaristico ci attende per il Suo amore, per il Suo trionfo.

Attenzione! E' stato prorogato al 10 aprile il termine per l'iscrizione. I ritardatari si affrettino a dare la adesione alla Giunta Diocesana, Segretariato Pellegrinaggi.

Il servizio ferroviario Vicenza-Castelfranco-Treviso

VICENZA, 5

Era vivamente attesa la introduzione delle « littorine » per vedere finalmente migliorate le comunicazioni ferroviarie fra Treviso e Vicenza, via Castelfranco Veneto.

Sovratutto deficente era l'orario dei due soli treni in partenza da Vicenza nella mattinata: ore 5.58 e dore 9.18, mentre assai disagevole riusciva la partenza del primo treno, specialmente nei mesi invernali. Fruire invece del treno delle 9.18 voleva dire arrivare a Treviso verso le undici e perdere quindi quasi tutta la mattinata. Per attenuare tali inconvenienti non restava che prendere l'accelerato delle ore 6.51 in partenza da Vicenza, via Padova e Mestre, per arrivare a Treviso dopo le ore 9, con una sosta di oltre mezza ora a Mestre e maggiore spesa!

Col primo marzo scorso vennero istituite alcune coppie di corse con « littorine » e ciò portò miglioramenti nelle partenze da Treviso sia al mattino che nel pomeriggio, mentre le partenze da Vicenza vennero aumentate solo nelle ore pomeridiane. Così le lamentate deficenze per gli arrivi a Treviso da Vicenza, nella mattinata, permangono, perchè nessuna littorina fa servizio nelle ore antimeridiane in partenza da Vicenza. Pertanto è evidente la necessità che venga istituita una corsa di littorina in partenza da Vicenza verso le ore 7 e mezza con arrivo a Treviso alle ore 8.30 circa.

Questo è anche vivo desiderio dei viaggiatori in partenza alla mattina, per Treviso, da Castelfranco V., Albaredo, Istrana e Paese, pur essi ero obbligati ad una sveglia troppo mattutina per giungere a Treviso alle ore 7.36, quando cioè negozi, uffici, scuole, ecc. sono ancora chiusi.

Inoltre occorrerebbe ottenere altra corsa di littorina alla sera, cioè in partenza da Treviso poco dopo le ore 21 (assicurandocosì anche la coincidenza a Treviso con i due ultimi treni serali della linea di Udine), con arrivo a Vicenza alle ore 22.30 circa, in coincidenza con l'ultima corsa per Verona e per Schio. In tale caso potrebbe venir convenientemente anticipato il treno in partenza per Castelfranco e Vicenza alle ore 19.50, mettendolo così in utile coincidenza col direttissimo per Milano che parte da Vicenza alle ore 20.48.

Ma sopratutto necessita poter disporre di una corsa di littorina in partenza da Vicenza fra i due treni della mattina.

La cosa va segnalata e raccomandata al solerte ed autorevole interessamento dei competenti Uffici Provinciali delle Corporazioni di Treviso e di Vicenza, nonchè alla Direzione Compartimentale di Venezia delle Ferrovie dello Stato.

La Mostra fotografica triveneta

TRENTO, 5

Il Dopolavoro fotografico padovano ha indetto una mostra fotografica triveneta, alla quale possono partecipare i dilettanti fotografi delle Tre Venezie facenti capo all'O. N. D. La Mostra sarà tenuta dal 9 al 16 giugno p. v., nel recinto della Fiera di Padova.

Per ulteriori informazioni, gli interessati si rivolgano direttamente al locale Dopolavoo provinciale.

Religioso annegato nel porto di Rimini

RIMINI, 5 sera

Transitando lungo la spiaggia di S. Giuliano a mare una donna rinveniva sulla riva il cadavere di un frate che dai Carabinieri subito avvertiti veniva identificato per il Padre Antonio Fulgilli del Convento delle Grazie.

Il Padre, da tempo era stato ricoverato all'Ospedale Civile per essere sottoposto ad atto operatorio. Questa mattina dopo aver celebrato la S. Messa nella Cappella dell'ospedale stesso si era recato a fare una passeggiata lungo il molo e durante il suo cammino evidentemente veniva sospinto dal vento, che infuriava, in mare, dove trovava miseramente la morte.

Domattina nella Chiesa di S. Bernardino, verrà celebrato un ufficio funebre e nel pomeriggio alle 15.30 verrà effettuato il trasporto al Cimitero.

L'attività dell'O. N. D. nella grande rassegna di Roma

Le esposizioni nel Circo Massimo - Quattordici padiglioni documentari

ROMA, 5 sera

La grande Mostra dell'O.N.D., la prima del genere, che si tiene in Italia e che rimarrà aperta dal 24 maggio al 31 agosto, è destinata a costituire la poderosa e completa documentazione dell'attività che il Dopolavoro, nei campi della cultura, dell'assistenza, dello sport, del teatro e della propaganda ha organizzato, promosso e svolto.

La Mostra, il cui piano generale è stato recentemente approvato dal Capo del Governo, sorgerà nella stessa zona del Circo Massimo, ove furono in precedenza allestite, dal Partito, le altre due Mostre dell'Assistenza all'Infanzia e del Tessile.

Alla organizzazione della nuova rassegna attende direttamente il Ministro Segretario del Partito, il quale si avvale della collaborazione del Direttore generale dell'O. N. B. per la parte generale e dell'on. Oppo, al quale, a sua volta, fanno capo esperti architetti, pittori e decoratori. Ai registi e scenografi è stato affidato l'allestimento ed il funzionamento del Teatro all'aperto capace di 4 mila posti.

La novità di alcune costruzioni che andranno ad arricchire quelle già esistenti e delle quali fervono i lavori di completamento, cioè dello anfiteatro sormontato da un alta torre in cristallo di circa 40 metri sui cui lati si alzerà un imponente velo d'acqua; le tre moderne piscine scavate nel mezzo del viale di contro alle quali il pubblico accederà mediante due passaggi sopraelevati; il caratteristico villaggio italiano, disposto attorno al verde di un prato disseminato di casette e porticati che ripeteranno i motivi architettonici più cari al nostro spirito di stirpe rurale e di altri impianti sportivi e logistici.

Imprimeranno a questa prima Mostra del Dopolavoro caratteri di vivo interesse che non mancheranno di assicurare ad essa l'attenta simpatia della Nazionale e di quei Paesi in cui si è seguito l'esempio italiano per ciò che concerne l'assistenza attuata nel ciclo post-lavorativo.

Quattordici grandi padiglioni artisticamente concepiti e presentati, raccoglieranno il ricco materiale relativo alla azione svolta dall'OND nelle varie provincie d'Italia, i risultati conseguiti dal Dopolavoro all'estero, da quelli della Libia e di Rodi a quelli marinari, e, in particolare, da quelli dell'Impero, ove il Fascismo ha realizzato, con copiosità di mezzi e originalità di forme, l'assistenza e la ricreazione per decine di migliaia di lavoratori sparsi nei luoghi più lontani e fra i climi più svariati.

Un'ampia documentazione infine sarà dedicata all'opera svolta dai lavoratori durante le sanzioni e per l'autarchia del Paese.

I Dopolavoro aziendali saranno presenti con la loro efficiente attrezzatura e non mancherà infine un padiglione merceologico; nel quale un numero considerevole di ditte esporranno i prodotti del lavoro italiano.

L'ingresso vero e proprio della Mostra sarà costituito da un assieme ornamentale di quattro statue delle dimensioni di quattro metri e venti, le quali simboleggiano il lavoro, lo sport, il teatro e la cultura, ed esprimeranno il tono funzionale della Mostra stessa.

Arruolamento di 70 allievi della Milizia Portuaria

ROMA, 5 sera

E' stato aperto un arruolamento per N. 70 allievi militi della Milizia Portuaria.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 15 giugno 1938-XVI la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 6 (anche in caso di povertà del concorrente) indirizzandola alla Scuola della Milizia Portuaria - Sabaudia (prov. Littoria) dove potranno anche avere ogni informazione.

La valorizzazione del patrimonio idrotermale

ROMA, 5 sera

Si è riunito in Roma il Consiglio nazionale della Federazione nazionale fascista dell'Industria idrotermale.

Il Consiglio, udita la relazione del Presidente, ha ampiamente esaminato i più salienti problemi della categoria in riferimento anche alle provvidenze che vengono auspicate per la valorizzazione del patrimonio idrotermale, soffermandosi sulla importanza nel campo economico, sociale e culturale, dei problemi idrotermali e sulla utilità dell'industria che valorizza così imponenti risorse naturali. E' stato approvato, su relazione del consigliere amministratore e dei sindaci, il bilancio 1937.

Il rapporto a Firenze del Ministro Segretario del P. N. F.

Le disposizioni ai Fasci di Combattimento

ROMA, 5 sera

Il segretario del P. N. F. con «Foglio di disposizioni» N. 1030 comunica che domenica, 10 aprile, XVI alle ore 11 terrà rapporto a Firenze (Teatro Verdi) ai comandanti e ai vice comandanti federali, ai comandanti della G. I. L. di Fascio di Combattimento, alle Ispettrici e vice-Ispettrici federali, alle capo raggruppamento, al personale degli Ispettorati femminili, alle ispettrici della G.I.L. di Fascio femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della Scuola, sezioni media ed elementare delle provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Perugia, Pisa, Pistoia, Siena.

Al rapporto interverranno i componenti i direttori federali i regii provveditori agli studi i capi ufficio premilitare delle zone 7.a e 8.a e i direttori premilitari di legione delle suddette provincie.

Lo stesso «Foglio reca che domenica 10 aprile XVI saranno ispezionati alcuni Fasci di Combattimento tra i quali i seguenti: Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna, Bazzano, Castello di Serravalle, Monteveglio, Savigno, Adelchi Serena.

Federazione dei Fasci di Combattimento di Bolzano, Cardano, Prato, Isarco, Campodazzo (Tommaso Bottari).

Federazione dei Fasci di Combattimento di Piacenza, Pontemure, Cadeo, Cortemaggiore (Luigi Mancini).

Federazione dei Fasci di Combattimento di Pola, Monte di Capo d'Istria, Verteneglio, Cittanova, Grisignana (Attilio Bonino).

Domenica 10 Aprile XVI inoltre saranno ispezionati fra l'altro i seguenti Ispettorati Federali della G.I.L. Rovigo (Clara Franceschini; Parma (Laura Marani); Spezia (Olga Medici del Vascello).

Facilitazioni tariffarie per la monticazione dei greggi

ROMA, 5 sera

Il Ministero delle Comunicazioni, su richiesta avanzata dalla Confederazione fascista agricoltori, d'intesa col Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha concesso, anche per il 1938, la riduzione del 50 per cento sulla tariffa 27 G. V. per i greggi di ovini transumanti destinati alla monticazione e demonticazione che sull'importo delle tasse di disinfezione. Inoltre, tenuti presenti i voti della categoria interessata, l'Amministrazione Ferroviaria, ha esteso la concessione ai trasporti dell'attrezzatura necessaria per la pastorizia come: pali, reti per la stabbiatura, caldaie, paglierìcci ed utensili in genere.

La Cassazione respinge il ricorso di un condannato a morte

ROMA, 5 sera

Dinanzi alla prima sezione penale della Corte Suprema, presieduta dal gr. uff. Tellini, si è discusso il ricorso di Salvatore Reginali, Salvatore Florin, Nicolino Locco ed Efisio Secchi, condannati dalla Corte d'Assise di Cagliari, il primo alla pena di morte e gli altri tre ciascuno a 30 anni di reclusione per aver ucciso con premeditazione e a scopo di rapina, in agro di Serbariu (Cagliari), l'ufficiale esattoriale Nicolò Costa. La Corte, su conformi conclusioni del P. M., ha respinto il ricorso.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Che sia necessario dire: ben vengano i francesi?

Qualcuno, dopo la splendida e velocissima Milano-San Remo, non si pronunziò entusiasticamente sul comportamento dei nostri corridori, attribuendo il merito di aver movimentato la corsa, ai francesi Deforge e Mallet.

Tali parole non furono seriamente valutate, perchè si disse che i francesi avevano avuto il solo merito di fuggire per primi, mentre i nostri atleti, privati di quella possibilità, avevano contrattaccato con ogni migliore energia. Si tacque, perchè la questione non poteva risolversi dato l'andamento della gara.

E venne la Milano-Modena. La media altissima di quella corsa fece rattenere i commenti poco lusinghieri che già cominciavano a circolare; si attendeva il giro delle Tre Valli Varesine per potere parlare con maggior sicurezza e con fondata serietà.

E il giro delle Tre Valli è venuto; ma quale pietoso spettacolo! Quello che pareva un difetto ormai totalmente scomparso dalle corse italiane, si è invece imposto come un sistema dominante e difficilmente estirpabile. I nostri giovani, i baldi giovani pei quali l'audacia deve essere la molla di ogni loro azione, si sono comportati come i leoni di un circo, cioè debitamente ammansiti con le unghie spuntate, e i denti finti; il coraggio è andato in altri luoghi; un evaso!

E' un chiodo il nostro, che è stato battuto e ribattuto, ma che pure, abbisogna di nuovi colpi perchè possa entrare nella mente di ognuno (sempre che entri). Il sistema dei capi e dei gregari, è un sistema utile, in linea generale, perchè è giusto che colui che per mezzi e volontà può aspirare seriamente alla vittoria, sia aiutato nei limiti del lecito da chi meno vale, sì da non impedirgli la vittoria, per un tiro mancino della sorte. Questo, in linea generale; ma da questa teoria in sè comprensibile, e la pratica sfacciata che a volte si osserva, gran tratto ci corre.

Infatti, se quello che può essere un aiuto momentaneo, dato al campione in lotta con la sfortuna, deve trasformarsi in un assurdo servilismo che tarpa le ali agli aquilotti giovani e rende le corse monotone e fiacche quali passeggiate turistiche, credo sarebbe bene rendere la sorte eguale per tutti; ognun per sè e chi cade si arrangi. Il problema delle case e della loro lotta reclamistica e perciò commerciale, è un problema di vitale importanza per l'industria di ognuna di esse e della economia nazionale; giusto quindi che la casa A cerchi di prevalere sulla B e viceversa, giusto, o meglio, comprensibile, dal lato commerciale, ma per niente giusto e per niente comprensibile quando ne scapita lo sport, dando luogo ad esagerazioni ed episodi non certo encomiabili anche da un punto di vista completamente partigiano.

La gara delle Tre Valli Varesine, è stato sotto questo aspetto, un fallimento completo. I pochissimi volonterosi che hanno qualche volta accennato di avere velleità di affermarsi, sono stati subito messi a tacere con modi più o meno bruschi e completamente antisportivi. E da ciò ne è derivata una corsa fiacca invitante i solerti organizzatori a pisolini amabili sotto il sol d'Aprile; e da ciò ne è derivata gran gioia pei ragazzini dei paesi che in possesso del vecchio velocipede del loro avo di buona memoria hanno saputo accompagnare per lunghi tratti i più celebrati campioni. Da ciò infine è risultata sminuita la vittoria di Bartali. Gino non era in giornata di vena, e ciò lo dimostra il minimo scarto riportato allo striscione d'arrivo; a ciò si aggiunga l'opera dei gregari sempre pronti a rintuzzare le cattive volontà degli altri, e si immaginerà il quadro poco lieto della gara di domenica.

Esortazioni è inutile farne; poichè purtroppo lasciano il tempo che trovano; l'unica cosa che resta è quella di invitare corridori esteri, specialmente francesi, alle nostre gare; almeno essi movimenteranno un po' la andatura! Se Girardengo si riprometteva qualche osservazione interessante per la squadra del Giro di Francia, credo che dalla corsa di domenica abbia appreso poco; tutt'al più potrà ricordare con nostalgia i suoi tempi; ma, di questo passo, il futuro è molto ma molto buio!

Prima di terminare queste brevi note, credo sia bene accennare alla ripetizione di un brutto episodio. Intendiamo alludere all'episodio di Bini, già iscritto e non presentatosi alla partenza. Per le considerazioni fatte quando parlammo, riguardo alla Milano-Modena di Favalli, nulla, o quasi nulla da dire se Bini non si fosse iscritto; era stanco, la corsa non era adatta per lui e via di seguito.

Invece Bini si iscrive; giovedì, a quanto riferiscono, in allenamento cade. Venerdì assicura la sua presenza, e sabato la smentisce; e il pubblico e gli organizzatori, rimangono con le classiche pive, nel più classico sacco. Ed ora? Il caso è stato sottoposto alla Federazione e se Bini, risulterà immune da cadute sarà punito. E speriamo severamente, non tanto pel simpatico corridore toscano, quanto per dare una lezione a tutti coloro che intendessero far scherzi di così dubbio gusto.

Et.

CALCIO

Ungheria-Italia a Budapest in novembre

BUDAPEST, 5 sera

La Federazione ungherese di calcio ha accettato la proposta italiana di far svolgere il 20 novembre a Budapest la partita fra le nazionali dei due Paesi

PUGILATO

La sfida di un pugile mutilato

ISTANBUL, 5 sera

Il pugilista Ghad, in seguito ad un accidente, dovette subire l'amputazione del braccio sinistro. Dopo l'amputazione, ristabilitosi in salute, egli ha ripreso uno speciale allenamento ed ora ha lanciato una sfida ai pugilisti della sua categoria dicendosi capace di vincere con il solo braccio destro.

LOTTA

L'Italia ai campionati europei

TALLIN, 5 sera

L'Italia ha inviato la propria iscrizione ai campionati europei di lotta greco-romana che si svolgeranno in questa città.

Una rassegna autarchica per la visita del Duce a Torino

TORINO, 5 sera

In occasione della preannunciata visita del Duce, ad iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, verrà organizzato nel nuovo Palazzo della Moda al Valentino una rassegna «Torino e l'autarchia», che raccoglierà la documentazione delle realizzazioni e delle innovazioni, raggiunte in ogni settore di attività cittadina e provinciale, per la conquista delle più alte mète dell'indipendenza economica.

Badoglio a Tripoli

TRIPOLI, 5 sera

E' qui giunto il Maresciallo d'Italia Badoglio. (*Stefani*).

Due motociclisti deceduti a Parma

PARMA, 5 sera

Una motocicletta sulla quale erano certi Guido Piccoli di 31 anni e Mario Pedrelli della stessa età, giunta a una svolta nei pressi di Marano di San Lazzaro, sbandava precipitando per la scarpata che fiancheggia la strada. Il Piccoli, lanciato violentemente contro un palo telegrafico, è deceduto all'istante; il Pedrelli invece è morto dopo mezz'ora all'ospedale in seguito alla frattura del cranio.

Tre vittime di incendi

CREMONA, 5

A Corte Madama è scoppiato un incendio nel cascinale di Egidio Guarneri. Un bambino di quattro anni Serafini Cacchelli di Cirillo è perito fra le fiamme carbonizzato.

Alcuni giorni or sono, presso Sospiro, era avvenuto un altro incidente del genere nel quale aveva trovato la morte il piccolo Rino Poli, di cinque anni. Un suo fratello, Dino, di 18, che s'era lanciato tra le fiamme per salvarlo, è morto questa sera all'ospedale dopo una penosissima agonia.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 19, min. 12.
BOLOGNA — Massima 1, min. 6.
TORINO — Massima 16, min. 7.
MILANO — Massima 17, min. 7.
GENOVA — Massima 18, min. 11.
FIRENZE — Massima 14, min. 11.
ANCONA — Massima 17, min. 7.
FOGGIA — Massima 21, min. 10.
NAPOLI — Massima 18, min. 12.
CAGLIARI — Massima 18, min. 10.
PALERMO — Massima 18, min. 7.
BARI — Massima 21, min. 12.
CATANIA — Massima 20, min. 9.
MESSINA — Massima 18. min. 16.
TRIESTE — Massima 13, min. 5.
TRENTO — Massima 15, min. 8.
TRIPOLI — Massima 18, min. 14.
BENGASI — Massima 23, min. 15.
RIMINI — Massima 18, min. 8.
RODI — Massima 19, min. 5.

IN PALCOSCENICO

Il "Werther" colla Pederzini al Teatro Duse

Per la verità, siamo abbastanza scaltriti per non saper prevedere e per non cogliere giusto nelle nostre previsioni. E' proprio vero che il *Werther*, era atteso, anzi sospirato dal gran pubblico bolognese. E le ragioni sono evidenti: quest'opera da molto tempo non era rappresentata nella nostra città; poi, lo stile, col quale essa verrà data, supera l'aspettativa e rende del tutto logico il vivissimo richiamo presso coloro che amano gli spettacoli in grande stile. Basterebbe sopra tutte le ragioni, quella che Gianna Pederzini interpreterà la parte di *Carlotta*, essendo universalmente riconosciuto come essa ne faccia una meravigliosa creazione. Non per niente sono parecchi giorni che i nostri campanelli trillano con insistenza per richieste di schiarimenti lanciate da tutte le parti: sarà ben difficile, in seguito, avere ancora questa celeberrima cantante in quest'epoca. Per questo, dicevamo, l'enorme attesa e le infinite richieste anche per i posti, appare del tutto legittima!

Ma vi sono ancora altri nobilissimi motivi che dovranno spingere il gran pubblico bolognese ad accorrere a questo spettacolo. Il Dopolavoro del Gruppo Magnani — che da tempo ha offerto spettacoli lirici organizzati con senso d'arte, così da essere essi ormai circondati dalla generale considerazione e dai più vasti consensi della cittadinanza — ha voluto che l'utile della eccezionale serata andasse a favore di un'opera di bene particolarmente cara all'animo nostro: la rappresentazione è organizzata per il Comitato «*Lunedì per i Figli degli Italiani all'Estero*», il quale ha il nobilissimo scopo di fornire indumenti ai figli dei nostri connazionali stabiliti fuori d'Italia, i quali sentiranno così vicina la voce e il palpito dei cuori della Patria. Ai richiedenti, ci corre l'obbligo di segnalare che la vendita dei biglietti si incomincierà tre giorni prima e precisamente venerdì 8 corrente al Botteghino del Teatro Duse. In via del tutto eccezionale, per andare incontro alle enormi ed insistenti richieste, si potranno acquistare biglietti da oggi presso le signore Patronesse del Comitato di cui sopra. La rappresentazione resta fissata per la sera di domenica 10 corrente, alle ore 21. Tutti gli amatori della buona musica e gli ammiratori innumerevoli dell'arte superiore di Gianna Pederzini sono avvisati.

Il successo a Roma della commedia del Littore del teatro F. Zardi

ROMA, 5 sera

Ieri sera al Teatro delle Arti, dinanzi ad un folto ed eletto pubblico di artisti e di letterati, presenti le LL. EE. il Ministro e Segretario del Partito, Starace, ed il Ministro della Cultura Popolare Alfieri è stata data la commedia «E chi lo sa?» di Federico Zardi del G.U.F. di Bologna, Littore del Teatro. Il lavoro, che è stato rappresentato dalla Compagnia del G.U.F. di Firenze, venuta a Roma appositamente, ha avuto uno schietto successo, ed autore ed interpreti sono stati chiamati replicatamente alla ribalta.

Bologna tributa solenni onoranze funebri alle vittime della sciagura automobilistica

Solenne e straordinariamente imponenti sono riuscite le onoranze funebri che Bologna, raccolta in muto dolore, ha tributato oggi alle salme delle dieci vittime della tragica sciagura accaduta domenica scorsa in via Berti Pichat, durante il secondo passaggio dei partecipanti alla corsa della «Mille Miglia».

Alle ore 17 le salme, dopo essere state benedette da mons. Fortini, del Capitolo della Cattedrale di S. Pietro, sono state tolte dalla camera mortuaria del Policlinico di S. Orsola e deposte su carri di artiglieria, addobbati a lutto. Nel piazzale interno del Policlinico erano schierate tre centurie di Giovani Fascisti e tre centurie di Avanguardisti che hanno reso gli onori delle armi. Lungo la via San Vitale si è formato l'imponente corteo, che tra fittissime ali di popolo commosso e reverente, si è diretto verso il centro. Precedeva un plotone di vigili urbani ciclisti, cui seguivano le formazioni degli Avanguardisti e dei Giovani Fascisti, le rappresentanze delle Associazioni con bandiere, Labari e Gagliardetti, i Corpi armati municipali, il Gonfalone del Comune e il Clero. Immediatamente dopo venivano i feretri, fiancheggiati da Giovani Fascisti e seguiti dai familiari. Dietro l'ultimo feretro seguivano, portate a braccia le corone di S. E. il Ministro Segretario del Partito con nastro dai colori di Roma, di S. E. il Prefetto di Bologna, delle Camicie Nere della *Decima Legio*, del *Raci* sede centrale di Roma, e del *Raci* di Brescia. Seguivano, quindi, il folto gruppo delle autorità con a capo il Segretario Federale e Ispettore del Partito dott. Leati, in rappresentanza di S. E. il Ministro Segretario del P. N. F., il Prefetto e il Podestà. Infine, dopo una infinita teoria di carri porta-corone, veniva una impressionante fiumana di popolo.

Per via S. Vitale, Rizzoli e Piazza Re Enzo il corteo, tra fittissimi e ininterrotti argini di popolo che al passaggio dei feretri salutava romanamente, ha raggiunto Piazza Vittorio Emanuele, e, mentre lo storico campanone della torre del Podestà diffondeva i suoi lenti e solenni rintocchi, le bare sono state portate nell'interno della Basilica di S. Petronio, dove, accolte dai canonici del Capitolo Petroniano, venivano allineate nel centro della navata maggiore. Quindi Sua Eminenza il Card. Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, prima di celebrare le esequie e di impartire le assoluzioni di rito, pronunciava brevi e commoventi parole.

Terminato il rito religioso di suffragio, le bare sono state nuovamente deposte sui carri e il corteo si è ricomposto, riprendendo il cammino per via dell'Archiginnasio, Farini, Carbonesi, Barberia e S. Isaia. Alla vecchia Porta S. Isaia il corteo si è sciolto, dopo l'appello delle vittime, fatto dal Segretario Federale. I feretri sono poi proseguiti per la Certosa, accompagnati dai famigliari.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 4 apr.	BOLOGNA Chiusura 5 apr.	MILANO Chiusura 4 apr.	MILANO Chiusura 5 apr.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	93,60	93,65	93,60	93,75
id. 5% f.m	100,—	93,82	93,90	93,85	93,95
Red. 5%	—,—	93.50	93,55	93,70	93,60
Red. 4,75%	—,—	—,—	480,—	—,—	480,—
Red. 3½%	100,—	—,—	408,—	—,—	408,—
Redim. ex-C. 3½%	100,—	70,30	70,35	70,37	70,35
Red. 3%	—,—	—,—	373,—	—,—	373,—
B.T. 1940 5%	100,—	102.80	103,15	102,95	103,40
B.T. 1941 5%	100,—	103.10	103,45	103,30	103,65
B.T. 1943 4%	100,—	92,60	92,77	92,25	92,80
B.T. 1944 5%	1000.—	98,70	98,75	98,70	98,75
P. Ven. 3½%	100,—	89,10	—,—	89,10	89,10
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,—	472,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	460,75	460,25
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,50	465.—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,50	502.—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	514,—
Ob. Stet 4%	500.—	—,—	—,—	610,—	620,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	504,—	505,50
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	453,50	—,—	453,—
id. 4% ord	500,—	411,—	411,—	—,—	412,—
id. 4% conv.	500,—	429,50	429,50	428,—	429,—
F.Ven. 4% o.	500,—	416,—	417,—	417,—	417,—
F.Ven. 4% c.	500.—	434.—	434,—	433,75	433.50
Fond. Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	452.—	433,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	—,—	448,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	426.75	418,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	—,—	426,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	419.25	412,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	—,—	419,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	495,—
Fer. Nord Milano 6%	500.—	—,—	—,—	503,—	503,—
Mediter. 6%	500.—	—,—	—,—	530,—	500,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	499,25	500,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	492,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	4000.—	3950,—	3950,—	3950,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	530,—	530,—
Meridion.	500,—	775,—	775,—	775,—	768,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,25	51,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3075,—	3000,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	514,25	514,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4345,—	4345,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	86,—	85,75
Snia Viscosa	230,—	552,50	546,50	552,—	547,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	215 ex	212,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	294,50	293,—
Montecatini	100,—	179,—	178,—	179,—	177,75
Fiat	200,—	423,—	424,50	423,50	424,50
Edison o.	200,—	—,—	—,—	337,50	336,50
id. post.	—,—	—,—	—,—	—,—	280,—
Adr. Elettr.	100,—	224,—	222,—	221,—	220,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	467,—	470,—
Terni	200,—	293,—	265,—	271.50	264,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	180 ex	177,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	476 ex	474,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	555 ex	550,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	90,—	94,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	200,—	202,—

CAMBI	4 apr.	5 apr.		4 apr.	5 apr.
Francia	58,30	59,—	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,45	94,45	Belgio	320,25	320,25
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435.75	436,—	Olanda		1052

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 5. — Buoni Novennali 1940 103,05 — Buoni Novennali 1941 103,25 — Buoni Novennali 1943 92,70 — Buoni Novennali 1944 98,80 — Rendita 3,50 per cento fine mese 74,25 — Idem contanti 74 —, Rendita 5 per cento cont. 93,60 — Idem f. m. 93,87 — Prestito Redimibile 3½ % 1934 fine mese 70,45 — Idem contanti 70,27 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 93,60 — Idem f. m. 93,85 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 461 — La Centrale 918 — Meridionali 773 — Incendio al Portatore 570 — Incendio Nominative 555 — Immobiliari 655 — Anic 102,50 — Snia Viscosa 547,50 — Magona d'Italia 1295 — Ilva 215 — F.I.A.T. 424 — Veraci 485 — Pignone 117 — Meccaniche 51 — Montecatini 178 — Amiata 735 ex — Siele 404 — Valdarno 180½ — T.E.T.I. 301 — Adriatica 219 — Terni 264 — Biondi 76 — Zuccheri 82 — Birra 5½ — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 72 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Prezzi della canapa

I prezzi della canapa italiana agli ammassi sono i seguenti:

Italia Settentrionale — Canapa lungo tiglio: partite buone L. 590, partite medie buone 560, partite medie 535, partite medie andanti 510, partite andanti 485, partite inferiori 440. Sottoprodotti: scarti in natura buoni 330-380, scarti in natura andanti 280-330, stoppe naturali, canaponi tirati 230-310, canaponi scavezzi 350-425, stigliato di manoni macerati 290, stigliato di canapa verde 275-330, stoppe verdi 135-175.

Italia Meridionale — Canapa lungo tiglio: terziato paesano chiaro L. 605, terziato forestiero chiaro 580, terziato mezzocolore 550, terziato scolorato 485, scarto chiaro 410, scarto colorato 375, canapone I 445, canapone II 425, canapone III 390. Sottoprodotti: cimaglie e capizzi 250-320; stoppe naturali 170-250. Faine 135-180.

Piemonte — Canapa 1.a qualità 510, canapa 2.a qualità 460, canapa 3.a qualità 410, stoppe 300-350, scarti 220-280.

I suddetti prezzi s'intendono per merce in fagotti resa franca su carro piede magazzino consorziale, pagamento per contanti anticipato e sono da praticarsi all'industria, agli esportatori e all'artigianato nazionale.

I principali mercati

Cereali — Limitata attività di contrattazioni sul mercato cerealicolo. Lievi cedenze in qualche piazza per i prezzi del granoturco. Orzo e segale scarsamente trattati. Mercato dell'avena più sostenuto.

Foraggi — Rialzi nei fieni. Richiesta non molto attiva. Buona domanda per la paglia a prezzi stazionari.

Bestiame — Andamento debole sul mercato dei bovini da macello. I prezzi dei suini grassi sono generalmente ribassati.

Casearia — Il mercato del burro si è nuovamente appesantito. Le quotazioni ufficiali sono diminuite tanto nell'Emilia che in Lombardia.

Vini — Il mercato vinicolo registra una scarsa attività a prezzi all'incirca invariati. Per le partite di dubbia e difficile conservazione si nota una maggiore arrendevolezza da parte dei detentori, mentre per le partite migliori permane la sostenutezza.

Il Regime delle importazioni nel secondo trimestre 1938

ROMA, 5 sera

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che per le importazioni nel secondo trimestre dell'anno in corso, esclusa la Francia, valgono le norme vigenti per il trimestre scorso, comprese le disposizioni del telegramma 28 marzo u. s., n. 50420, relativo alle percentuali per merci del Regno Unito (vedi «Sole» del 30 marzo u. s.).

Per la Francia, il Ministero si riserva di impartire apposite istruzioni.

La Società italiana professionisti, in una riunione avvenuta alla Tow Hall a Nuova York ha offerto a David Sarroff, Presidente della «Radio Corporation» un busto di Guglielmo Marconi pregevole opera dello scultore Montana.

VARIE DALL'INTERNO

Sulla linea ferroviaria Savona-Ventimiglia è rimasto investito e ucciso dal treno certo Giovanni Battista Perata fu Giovanni di anni 48.

A Cà di Perne nel Savonese tornando da una gita in montagna certo Santino Pescio di Nicolò da Ellera è precipitato in un burrone rimanendo cadavere.

La Commissione di studenti in chimica jugoslava che sta compiendo un viaggio di istruzione in Italia ha visitato alcuni tra i più importanti stabilimenti di Genova.

All'età di 94 anni, a Lecce, è morto l'illustre scultore Antonio Bortone autore dei monumenti a Gino Capponi e a Michele di Lando in Firenze. Fra le sue opere maggiori sono i monumenti a De Pretis in Stradella ed a Sella in Biella. I funerali sono riusciti imponenti.

Col prossimo Natale di Roma scadono i termini del concorso, bandito dall'Istituto di Studi Romani, in occasione del Bimillenario di Augusto, per un volume sulle terme del mondo romano. Il concorso, intitolato al nome del prof. Massimo Piccinini, è stato dotato dal di lui figlio, prof. Prassitele, di L. 1000.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Orchestrina Grassi.
12,30-13: Musiche gaie e canzoni.
13,15-14: Concerto della Banda dei RR. CC..
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,55-18,5: Quaresimale di Mons. Aurelio Signora.

ROMA I - BARI I - PALERMO BOLOGNA NAPOLI II

22,15 (esclusa Palermo): Concerto della cantante Maria Teresa Pediconi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,40: Concerto di musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: «Silvano». Musica di Pietro Mascagni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. Maestro del coro: Vittore Veneziani. — Indi: «Lo schiaccianoci», balletto di P. Ciaikowsky.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Società Corale O.N.D. di Figline Valdarno.
20,30: «Canti della terra d'Italia».
21,20: Orchestra d'archi di ritmi e danze.
21,40: Musica da concerto.
22: Quartetto Bolognese dell'Allegria.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia. — 20,30: Verdi: «Il trovatore», opera (dischi).

Budapest I. — 19.30 (dall'Opera Reale): Puccini: «La Bohème», opera.

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62

Grande Emporio abbigliamenti per Signora e bambini - Vestiti per Signora, Modelli. Le ultime creazioni per bimbi. Lenzuoli, tovagliato ricamato a mano e biancheria d'ogni genere.

PREZZI DI CONCORRENZA

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

TEDESCA LAUREATA dà lezioni, conversazioni, ripetizioni. Scrivere Cassetta 227 «Avvenire d'Italia» Bologna.

VENDESI bella camera pranzo 900 con cristalliera - Negri Pratello 24 - Bologna.

VILLA INCANTEVOLE ferrovia Milano-Venezia - telegrafo - telefono - fittasi - vendesi. Scrivere tessera 27666 posta Padova.

NON LASCIATE SPEGNERE LA SPERANZA DI VINCERE

LOTTERIA DI TRIPOLI
UN BIGLIETTO COSTA L. 12

Aut. Pref. Torino 196-1 del 21-8-1929

Depurate il sangue...
svelenate il vostro organismo...

Nell'imperfetta funzionalità della circolazione il sangue diviene veicolo di germi e veleni che sono fonte delle più gravi e disparate infermità.

PRURITI - ECZEMA - ERPETE - ACNE - VARICI - FORUNCOLI - EMORROIDI ORTICARIA - ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO - REUMATISMI - GOTTA SCIATICA - DISTURBI dell'ETÀ CRITICA

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

Preparato monastico del 1573, composto di soli succhi di piante e di principii attivi vegetali, purifica il sangue, regolarizza la circolazione e riattiva le funzioni organiche. Una perfetta circolazione sanguigna favorendo il ricambio organico preserva da ogni malanno, ridona vigore e gioventù.

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACEUTICA SAN SIMONE - Via Garibaldi 13 - Torino

Autorizzazione Prefettizia N. 3219/5113 - 19-2-935-XIII

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della **GRANDINE:** avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'**INCENDIO:** fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del **FURTO:** arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla **VITA dell'Uomo:** capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

MERCOLEDI 6 APRILE 1938-XV

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 79

Lantini parla al Senato
sul bilancio delle Corporazioni

ROMA, 5 sera

La seduta è aperta alle ore 16. Presiede S. E. Federzoni.

Letto ed approvato il verbale si approvano alcuni disegni di legge.

Si riprende la discussione del Bilancio delle Corporazioni.

Parla il Ministro S. E. LANTINI il quale ringrazia il Senato per la parte presa alla discussione del bilancio dello stesso Ministero e dice che la relazione del Senatore Schanzer lo dispensa da una lunga esposizione. Replica pertanto solo ai punti più importanti dei discorsi pronunciati.

Il Senatore De Capitani ha posto in giusta evidenza l'importanza dell'inquadramento sindacale delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria. Esso è avvenuto dopo l'inquadramento di altri importanti istituti di credito. Ciò dimostra con quanta ponderatezza si sia giunti a tale decisione.

Il Sen. Pozzo ha richiamato l'attenzione del Senato sulla nuova figura assunta dai consigli provinciali delle Corporazioni.

E' prossimo al termine il lungo e travagliato periodo di trasformazione degli enti provinciali dell'economia divenuti ormai organi completi e maturi che disciplinano l'attività economica e sociale in ogni provincia. Dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno del Senatore Pozzo e confida che esso possa essere benevolmente esaminato anche dal Ministro delle finanze.

Circa le sorti della montagna perorate dal Senatore Bonardi egli rileva che il problema, così come è stato posto dal Senatore stesso, è allettante, ma di non facile attuazione. Se la buona sorte ci condurrà a scoprire giacimenti industrialmente utilizzabili saranno presi provvedimenti all'uopo. Ma se si tratta di modesti giacimenti a troppo alta quota la costruzione delle miniere diventa difficoltosa.

Il senatore BONARDI ed il senatore BELLUZZO hanno lumeggiato poi il problema delle ricerche minerarie auspicando un maggiore incremento di esse. Senza dubbio tali criteri valgono se sono condotti sistematicamente in zone delimitate. C'è da notare poi che anche queste ricerche sono difficoltose. Il senatore Bonardi ha rivolto un vivo elogio al personale minerario per l'attività che esso svolge. Il Corpo delle miniere è stato ultimamente rafforzato. Però i concorsi di recente banditi non hanno dato quei risultati che si attendevano. Il loro esito è la prova dell'ancora tiepido entusiasmo che in Italia hanno i giovani per la carriera mineraria. Per far fronte alle accresciute esigenze il personale dovrebbe essere raddoppiato. Invece di addivenire alla nomina dei cosiddetti Prefetti minerari, auspicata dal senatore Bonardi, ci si dovrebbe domandare se non sia il caso di ricorrere alla fusione o almeno al collegamento dei due ruoli metropolitano e coloniale.

Il grande campo in materia mineraria apertosi con la conquitsa dell'Impero e l'incremento delle coltivazioni minerarie nel Paese speriamo che dia vocazioni più robuste ai nostri giovani. I senatori BOCCIARDO e Belluzzo hanno trattato dei problemi della siderurgia e della produzione idroelettrica. Ma per quanto riguarda i nuovi impianti di costruzione di nuove linee e laghi artificiali si deve tenere presente che tale opera dipende dal Ministero dei LL. PP. Tutti gli altri problemi sono attentamente e scrupolosamente studiati. L'oratore assicura che nessuna decisione di grande rilievo sarà presa se non sia stato il problema esaminato attentamente. Condivide l'idea che si debba subito provvedere ad accrescere sempre più le nostre riserve idriche. Il senatore Belluzzo non è pienamente favorevole alla coltivazione del cotone, ma non vi si può rinunciare del tutto. Ne è d'altronde da prevedere che il Rayon possa, almeno per ora, sostituire del tutto il cotone. Il nostro tessuto nazionale è un tessuto misto. Nel 1936 son stati impiegati 817 milioni di fibre tessili ed esportato oltre un mliardo di tessuti, La partita tessile è dunque attiva e il piano autarchico anche in questo campo è in svolgimento.

Nel 1941 si può prevedere che la cellulosa tratta dalla canna comune, dagli steli del grano turco e del sorgo e da altre piante coprirà per circa tre quarti il nostro fabbisogno.

Ringrazia l'on. Belluzzo per il suo interessamento del problema delle ligniti, delle quali si sta attentamente studiando lo sfruttamento.

L'oratore ricorda al Senato che oggetto di speciale interessamento sono anche le ricerche petrolifere nel sottosuolo nazionale. Cita infine alcuni periodi della relazione che il senatore Schanzer, chiama un lucido compendio aggiornato della legislazione, dell'azione e organizzazione corporativa. Si associa all'atto di fede che ieri hanno pronunciato in Senato vari oratori, sopra tutto nei riguardi degli sviluppi corporativi, per la battaglia autarchica. Termina affermando che anche nel mondo così complesso, intricato, insidioso dell'economia e dei rapporti sociali l'Italia potrà superare tutte le difficoltà, raggiungere tutti gli obiettivi, cogliere tutte le vittorie per la forza realistica e spirituale propria della Rivoluzione fascista.

Il Senato, che ha ascoltato con viva attenzione il discorso del Ministro Lantini, lo ha accolto alla fine con calorose prolungate ovazioni.

Il Presidente dopo che il senatore Pozzo ha ritirato il suo ordine del giorno, dichiara chiusa la discussione. Il bilancio è approvato.

Dopo la votazione a scrutinio segreto si inizia la discussione sul bilancio del Ministero degli scambi e delle valute.

Parla per primo il Senatore BROGLIA seguito dai Senatori LUCIOLLI, CINI, MAROZZI. Quindi la discussione generale è stata chiusa.

La vertenza cecoslovacca

Le trattative fra Henlein e il Capo del Governo

PRAGA, 5 sera

Un interessante articolo di ispirazione ufficiosa pubblica oggi l'agrario «Venkov» sulle trattative tra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti della direzione del partito dei tedeschi dei Sudeti.

Detto che la bouona volontà esiste da una parte e dall'altra, rilevato che i negoziati in corso potranno influenzare in maniera decisiva tutto lo sviluppo della nazionalità della Repubblica l'articolo così riassume i punti principali delle trattative:

1.o) elezioni comunali effettuate magari per tappe; 2.o) reciproca revisione delle norme che regolano la importazione di giornali e libri dal Reich; 3.o amnistia già annunciata come imminente (secondo le informazioni del giornale questa amnistia comprenderebbe circa 900 persone e comprenderebbe anche l'annullamento di conseguenze civili che rendono impossibile ad un notevole numero di persone l'esercizio dei diritti politici; 4.o) autonomia scolastica per la quale non esisterebbero difficoltà serie; 5.o) nuova delimitazione proposta dal partito dei tedeschi dei Sudeti dei confini territoriali delle circoscrizioni tedesche di un ente centrale per tali circoscrizioni.

Il progetto sarebbe stato formulato in modo che queste circoscrizioni amministrative dovrebbero riguadagnare non solo il territorio dei Sudeti, ma anche altre zone abitate dalla minoranza tedesca. La messa in pratica di questo progetto presenta — secondo il giornale — serie difficoltà di carattere tecnico amministrativo data l'impossibilità in molti casi di caratterizzare alcune zone come unicamente tedesche e ceke dal punto di vista nazionale.

Infine la direzione del partito di Henlein domanderebbe anche alcune misure riguardanti l'uso della lingua, misure di carattere piuttosto amministrativo. Intanto si apprende che nel corso della settimana il partito di Henlein darà al Presidente del Consiglio le risposte ai progetti da questo formulati nei negoziati della scorsa settimana.

Sono state prese misure dalle autorità ceke alla stazione Wilson di Praga per il transito di vetture tedesche dirette a Vienna per viaggiatori che si recano colà in occasione del plebiscito. Si tratta di vagoni speciali decorati con scritte di propaganda per il plebiscito che sul percorso nel territorio dei Sudeti, hanno richiamato la più viva attenzione della popolazione. Tali scritte sono state tolte soltanto alla stazione di Praga. Nello stesso tempo sono stati diramati ordini perchè all'arrivo di altri treni alla frontiera cecoslovacca, i funzionari delle ferrovie si affrettino a togliere ogni scritta o cartello per il plebiscito.

La «Zeit» di Henlein si limita a scrivere che in seguito a queste misure, i viaggiatori tedeschi si asterranno dal passare dalla Cecoslovacchia, il che non potrà non recare danni al traffico ed al turismo della Cecoslovacchia.

Dopo la riunione di Fulda

Nessuna dichiarazione collettiva sull'atteggiamento verso il plebiscito

BERLINO, 5 sera

In seguito alla riunione dell'Episcopato tedesco a Fulda, di cui abbiamo già dato l'annunzio, nessuna dichiarazione collettiva è stata redatta circa il plebiscito del 10 aprile. Si è invece deciso di lasciare libero ogni Vescovo di regolarsi secondo le particolari circostanze. Una dichiarazione collettiva avrebbe implicato un'implicita adesione alle teorie naziste in conflitto col Cattolicesimo; singolarmente invece ogni Vescovo può fare omaggio all'autorità civile costituita, e si sa che il Vescovo di Fulda ha già deciso in tal senso, e si crede che questo sarà l'atteggiamento di tutti i Vescovi tedeschi.

La dichiarazione dell'Episcopato austriaco è stata pubblicata dal Bollettino ufficiale della Curia di Berlino, ma si ritiene che la pubblicazione sia stata imposta.

I festeggiamenti di Kioto
alla missione italiana

KYOTO, 5 sera

La Missione del P. N. F. è giunta a Kyoto dove è stata ricevuta alla stazione da tutte le autorità civili e militari. La Missione ha visitato lo storico palazzo imperiale e la villa Niyo, splendide residenze alle quali sono collegati tre secoli di storia giapponese.

Kyoto, la grande ed artistica città, che fu capitale del Giappone, 1000 anni or sono, ha accolto la Missione con tutta la cordialità del suo spirito colto e delicato.

La cittadinanza riunita nel tempio di Heian ha tributato, in una solenne adunata consone alla maestà del luogo, la sua profonda ammirazione per l'Italia fascista.

Il sindaco ha pronunciato un indirizzo di benvenuto al quale ha fatto eco la unanime ovazione di 10.000 presenti impressionante per la compostezza caratteristica di questa popolazione.

Migliaia di bandierine, venivano sollevate ed agitate nel cielo. Dal podio eretto di fronte al magnifico tempio l'Ambasciatore Paolucci di Calboli, alla fine della lettura del suo elevato messaggio alla città di Kyoto, ha alzato il braccio nel saluto romano cui ha risposto l'alalà della folla.

La Missione ha visitato poi il tempio Komizu e il Museo nazionale e si è soffermata, a lungo, nella fabbrica delle porcellane. Il signor Watanabe, magnate del commercio giapponese, ha offerto alla Missione un pranzo ed un ricevimento cui hanno partecipato anche tutte le autorità.

La Missione ha visitato anche la villa imperiale di Shugakuin e il famoso tempio di Kinkaku nonchè la fabbrica di tessitura di Kawashina.

Consiglio di guerra a Tokio

Protesta nipponica a Mosca

TOKIO, 5 sera

Dopo un solenne ricevimento ai delegati offerto dall'Imperatore, è cominciata stamane al Ministero della Guerra una Conferenza fra tutti i capi di Divisione dell'Esercito giapponese.

La riunione, che durerà 4 giorni, è destinata a trattare tutte le questioni che hanno pertinenza con la mobilitazione e col bilancio militare.

Nei circoli politici si prevedono anche importanti decisioni circa l'andamento delle operazioni militari nella Cina del nord e centrale. La Conferenza fisserà inoltre i provvedimenti più adatti per assicurare la mobilitazione militare ed economica del Giappone, del Manciukuò e della Cina del nord.

Il 15 corr. il Governo nipponico farà una nuova emissione di cartelle del Debito Pubblico, per 15 milioni di Yen, il cui ricavato servirà per far fronte alle spese derivanti dal conflitto nippo-cinese.

Si annuncia la costituzione di una compagnia nipponica per l'avvaloramento minerario della Cina centrale. Si apprende inoltre l'aumento del capitale per lo svolgimento del piano quinquennale per la valorizzazione industriale del Manciukuò fino a sei miliardi di yen. Il piano si svilupperà parallelamente a quello quadriennale nipponico.

Il corrispondente dell' Agenzia « Domei » da Mosca riferisce che l' Ambasciatore nipponico nella U.R.S.S., Shigemitsu, ha presentato una energica protesta al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff, per il fatto che piloti sovietici prestano servizio presso i reparti cinesi.

Secondo i giornali la protesta fatta dall'Ambasciatore nipponico a Mosca sarebbe stata respinta dalle autorità sovietiche.

Con probabile riferimento a questo atteggiamento delle autorità della U.R.S.S. i dirigenti del Ministero degli Affari Esteri del Giappone hanno fatto oggi una dichiarazione rilevando che i Sovieti intensificano i loro aiuti ai cinesi del Governo di Ciang-Kai-scek inviando ad essi piloti militari come è stato stabilito ormai in modo indiscutibile. La dichiarazione del Ministero degli Esteri cita due incidenti uno verificatosi presso Nanchino e durante il quale i due occupanti di un apparecchio cinese, che venne abbatuto il 26 gennaio, furono identificati per piloti militari sovietici e l'altro, verificatosi nei pressi di Wuhu, ove un apparecchio da bombardamento cinese, pure con equipaggio sovietico, aveva intentato una incursione il 1.o marzo.

Varsavia riconoscerà il Manciu-kuò

TOKIO, 5 sera

Il corrispondente del giornale *Nichi Nichi* da Harbin prevede che quanto prima, e probabilmente verso la fine del mese in corso la Polonia riconoscerà il Manciukuò.

Secondo il giornale la procedura per il riconoscimento del Manciukuò da parte della Polonia sarebbe analoga a quella seguita per il riconoscimento del Manciukuò da parte dell'Italia.

Dichiarazioni di Spaak
sulla ripresa dei rapporti con l' Italia

« Tafari non possiede più alcun titolo per essere considerato imperatore d'Etiopia »

BRUXELLES, 5 sera

Interrogato durante la seduta del Senato dal senatore Rollin sulla normalizzazione dei rapporti diplomatici italo-belgi, il ministro degli esteri Spaak, rivolgendosi ai banchi del gruppo comunista ha dichiarato di essere deciso a praticare una politica di conciliazione ed ha soggiunto che Tafari non possiede più alcun titolo per essere considerato imperatore di Etiopia.

Il ministro Spaak ha parlato anche — spesso violentemente interrotto — della politica estera del Belgio ad una riunione dei socialisti di Gand. Egli ha tra l'altro dichiarato che la maggioranza dei socialisti è ostile al raggruppamento dei Paesi democratici contro il fascismo, perchè questa falsa ideologia provocherebbe la guerra.

Dopo aver detto che ciascun Paese ha i propri interessi da tutelare, Spaak ha soggiunto che il Belgio deve tendere unicamente a garantire la propria sicurezza ed a consolidare la sua unità e la sua autonomia. Numerose personalità socialiste hanno fatto l'elogio della politica estera realistica seguita dal ministro degli esteri.

Secca replica di Chamberlain agli oppositori laburisti

LONDRA, 5

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Bluter, in risposta ad un'interrogazione del laburista Henderson, il quale richiamava l'attenzione sull'allusione del Duce, nel discorso al Senato, alla presenza di combattenti italiani nella Spagna, ha dichiarato che, « tutti sanno che da ambo le parti vi sono nella Spagna combattenti stranieri e che ambo le parti hanno ricevuto aiuti di uomini e di materiali da guerra dall'estero. Fu appunto per far fronte a questa situazione che venne costituito il Comitato internazionale di non intervento ».

Il laburista Strauss chiede al Primo Ministro se abbia intenzione di proseguire le discussioni con il Governo italiano ad onta del discorso pronunciato da Mussolini al Senato. Il sig. Chamberlain risponde seccamente: « Sì ».

Prende quindi la parola il laburista Greenwood, il quale, presentando una mozione di censura contro il Governo, e chiedendo le immediate elezioni generali, manifesta la massima simpatia per il popolo spagnolo, che qualifica «sfortunato », aggiungendo che oggi il Governo britannico lo abbandona al macello per la gloria romana di Mussolini. L'oratore domanda poi — con tono enfatico, aggressivo e scomposto nella forma — se il Primo Ministro sia pronto a sacrificare la Spagna e forse l'Impero britannico per Mussolin ed Hitler e conclude affermando che il partito laburista è completamente e irrevocabilmente contrario all'atteggiamento ed ai metodi di Chamberlain, e continua a propugnare ad oltranza la Lega delle Nazioni e la sicurezza collettiva.

Salutato da lunghi applausi, risponde il Primo Ministro, il quale osserva che questa è la quindicesima discussione di politica estera alla Camera dei Comuni in poco più di due mesi ed esclama: « E' troppo! » e continua:

« L'opposizione spera di sfruttare a scopo partigiano le difficoltà della situazione internazionale. Ma la politica del Governo ha avuto l'approvavazione generale del Paese che è stata apprezzata ed approvata — si può dire — in tutto il mondo, fuorchè nella Russia dei sovieti. Non ho quindi nulla da aggiungere alle dichiarazioni esaurienti che ho già fatto alla Camera sulla politica estera. Se la Lega non è in questo momento la chiave di volta della politica britannica, questo non vuol dire che il Governo ha modificato le proprie direttive. Il Governo intende tuttavia ricorrere alla Lega, per quanto sarà possibile, ma entro i limiti che sono imposti dalla realtà. La Lega non è in grado per ora di adempiere alle funzioni per le quali venne istituita e chi nega codesta ovvia verità, come fa l'opposizione, commette un atto di aperta ipocrisia (*applausi*).

Quanto alla Spagna, il Governo non ha alcune intenzione di modificare la propria politica. Una deviazione dal non intervento, un'autorizzazione all'invio di materiale da guerra nella Spagna, provocherebbe una guerra europea. Vi sarebbe un'enorme ressa di rifornimenti bellici, da tutte le parti, diretti alla Spagna. Vi sarebbero affondamenti di navi, battaglie navali e poi la guerra generale. La politica propugnata dall'opposizione è assurda ed incoerente e trascinerebbe senza fallo verso la catastrofe europea. Questo non è il momento di disturbare il Paese con le elezioni generali.

Circa la recente proposta del Governo dei sovieti, propugnata ora dal partito laburista e dalle opposizioni liberali, di concludere una alleanza anglo-franco-russa contro gli Stati autoritari, il signor Chamberlain dice che i laburisti ed i liberali sono in malafede nell'affermare che tale alleanza sarebbe un esempo di sicurezza collettiva. Essa accentuerebbe semplicemente quella divisione dell'Europa che il Governo britannico è risoluto ad impedire, se è possibile. Un'alleanza del genere renderebbe assai più probabile la guerra e segnerebbe un distacco definitivo dai criteri della Lega. L'opposizione può essere lieta di avere a subire soltanto uno scacco parlamentare anche questa sera. Se facessimo le elezioni, le toccherebbe uno scacco, enormemente più grave, nel Paese.

Il signor Chamberlain deplora indi vivacemente talune frasi poco riguardose pronunciate dal signor Greenwood contro Mussolini e Hitler. Alla fine del discorso il signor Chamberlain viene salutato da una ovazione entusiastica, prolungata per vari minuti, dalla maggioranza della Camera. (*Stefani*).

Grecia e Turchia riconoscono l'Impero italiano d'Etiopia

ROMA, 5

Il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il ministro di Grecia a Roma, signor Metaxas, e l'ambasciatore di Turchia, Huseyin Ragip Paydur, i quali in conformità alle decisioni adottate dal Consiglio permanente dell'Intesa balcanica nella riunione di Ankara hanno comunicato rispettivamente che il Governo ellenico e il Governo turco considerano i loro rappresentanti a Roma come accreditati presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Il Conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Metaxas e il signor Huseyin Ragip Paydur di rendersi interpreti presso i loro Governi dell'apprezzamento del governo fascista.

Diplomatici stranieri a Barcellona si allontanano dalla città

BARCELLONA, 5 sera

L'Ambasciata ed il consolato degli Stati Uniti si sono trasferiti oggi da Barcellona a Sant'Andrea Le Lavandras, cittadina che si trova a poco meno di 50 chilometri a nord della capitale catalana e dove continueranno a svolgere la loro normale attività. La fornitura dell'energia elettrica a Barcellona è stata interrotta oggi alle ore 15 e tutte le attività cittadine sono state come è ovvio completamente paralizzate. Essa è stata poi ripristinata verso le ore 16.30 in alcuni quartieri soltanto.

Contemporaneamente è stato spiegato ufficialmente che l'interruzione è avvenuta per la necessità di compiere alcune riparazioni, non precisate, alle centrali elettriche ed alle linee aeree di trasporto dell'energia.

L'ordine nuovo in Spagna nel discorso del Ministro Suner

BURGOS, 5 sera

Dalla stampa nazionale si dà grande rilievo un discorso pronunciato dal Ministro dell'Interno e Segretario del Consiglio Serrano Suner a Siviglia. Il Ministro ha detto tra l'altro che avvicinandosi la fine vittoriosa della guerra reputa conveniente che una voce autorizzata faccia conoscere i propositi del Governo tracciando i compiti sempre più urgenti per l'instaurazione dell'ordine nuovo e l'affermazione della nazione come unità permanente e indistruttibile. L'oratore ha rilevato l'urgenza di instaurare un nuovo sistema politico sotto la direzione del *Caudillo*, cui spetta il compito provvidenziale di condurre il popolo spagnolo al sua vero destino. Per quanto grande sia la capacità dei collaboratori del generalissimo è necessaria anche la collaborazione popolare.

« Perciò — ha aggiunto il Ministro — noi dirigiamo il popolo, ma intendiamo anche organizzarlo gerarchicamente in uno Stato nazionale che renderemo partecipe del suo destino e della responsabilità giacchè ciò costituisce una prima garanzia contro i suoi nemici. Questa è la missione principale del partito che pertanto è aperto a tutti, comprende tutte le categorie, ne è la sintesi e la selezione nella comune fede patriottica nel compito non facile, ma necessario di assimilare le grandi masse ».

Dopo avere affermato che la Spagna avrà un solo potere, quello della Spagna salvata dall'eroismo delle armi guidate dall'invitto *Caudillo* appoggiato dal fervore generoso fino al sacrificio di tutto il popolo spagnolo, l'oratore ha riaffermato la necessità della rivoluzione nazionale di fronte alla barbarie marxista, che dilaniò il corpo sacro della Patria. Esaltato lo Stato nazionale totalitario l'oratore ha concluso affermando che il Governo manterrà le virtù originarie della stirpe, poichè tale è l'impegno solenne assunto verso il martire glorioso.

Il Bollettino economico del servizio nazionale della Spagna rileva l'energica ripresa dell'attività economica, che si riflette sugli indici finanziari di Bilbao, principale piazza bancaria della Spagna nazionale.

Un altro colloquio fra Ciano e lord Perth

ROMA, 5 sera

Oggi a palazzo Ghigi ha avuto luogo un nuovo colloquio tra il ministro degli esteri Conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth. (Stefani).

Nuovi disordini in Palestina

CAIRO, 5 sera

Tutti i giornali si occupano degli ultimi avvenimenti in Palestina. L'Ahram annuncia l'arrivo al Cairo di Amin-Bey-Ellamini, membro del Consiglio Superiore islamico palestinese, il quale è riuscito, attraverso le più strane vicende, a sfuggire alla polizia che lo ricercava per arrestarlo.

Lo stesso giornale è informato che a Tulkaren gli insorti arabi hanno minato due ponti e che la colonia ebraica ha dovuto respingere un furioso assalto da parte di un numeroso drappello di arabi.

Una bomba è scoppiata sulla linea Dir-Elschein ed un'altra è stata lanciata contro un magazzino ebraico.

Anche il Misri è informato di disordini avvenuti in Palestina. Un posto di polizia sarebbe stato assalito sulla via di Acca e manifestazioni ebraiche sarebbero avvenute a Telaviv.

Il Mokattam scrive di essere informato che trattative sarebbero in corso tra l'Irak e l'Egiaz per la soluzione della questione palestinese.

Il giornale Assi-Assa afferma che Lord Llod avrebbe avuto diversi colloqui con i capi arabi durante il suo viaggio in Palestina. Quale risultato abbiano avuto tali colloqui non è ancora noto.

Gli assiri dell' Irak ed il Sangiaccato

CAIRO, 5 sera

Il Balegh scrive che il 30 marzo scorso si sono riuniti al Cairo i notabili della collettività siriana ed hanno esaminato la questione degli assiri trasferiti nella regione confinante con l'Irak.

I notabili hanno redatto un appello in cui, tra l'altro, è detto che l'Inghilterra e la Francia sarebbero d'accordo per il trasferimento di 9000 assiri dell'Irak alla zona di Khabur in Siria.

Secondo i notabili questa soluzione costituisce un pericolo per la Siria ed in particolar modo per il Sangiaccato di Alessandretta che si vorrebbe strappare al popolo siriano.

L'appello termina invitando i siriani a fare in modo che il loro Governo si opponga al progettato trasferimento.

Numerosi piroscafi in pericolo nelle acque del Baltico

RIGA, 5 sera

Il maltempo imperversa nei Paesi Baltici, dove sono cadute abbondanti nevicate. La temperatura è scesa nuovamente di parecchi gradi sotto zero. Il Mar Baltico è in burrasca. Parecchi piroscafi hanno segnalato di essere in pericolo.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

SOCIETA' TELEFONICA TIRRENA

Anonima con Sede in Firenze - Capitale L. 200.000.000 versato

PROGRAMMA

DELL'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 200.000.000 a L. 275.000.000 IN ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL 29 MARZO 1938-XVI, OMOLOGATA, TRASCHITTA E PUBBLICATA A NORMA DI LEGGE, E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI PARI DATA.

Sottoscrizione per opzione di 50.000 Azioni sociali emesse alla pari più L. 10 per interessi e spese.

Assegnazione a titolo gratuito di 100.000 Azioni sociali.

Pagamento saldo dividendo 1937.

I. — Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 5 all'11 Aprile 1938, dietro presentazione dei certificati azionari elencati in apposita distinta in doppio esemplare separatamente per le Azioni di Serie A speciale, A normali e Serie B, presso una delle Casse autorizzate più sotto indicate, la quale procederà:

a) alla stampigliatura dei certificati stessi, attestante l'aumento del capitale, e l'esercitata opzione a pagamento.

b) all'incasso di L. 510 per ogni nuova Azione sottoscritta, meno importo dividendo di cui al successivo comma e).

c) al rilascio dei Certificati Provvisori nominativi in ragione di 1 Azione nuova per ogni 8 Azioni vecchie possedute di serie corrispondente e dei Buoni frazionari di opzione per le quantità di Azioni inferiori ad 8, il tutto con godimento 1.o Gennaio 1938.

d) al contemporaneo rilascio dei Certificati provvisori ed eventuali Buoni frazionari relativi alla assegnazione delle Azioni gratuite alle condizioni di emissione di cui al successivo Titolo II.

e) al pagamento del saldo dividendo contro ritiro della cedola n. 15.

Il raggruppamento dei Buoni frazionari di opzione dovrà essere effettuato, sotto pena di decadenza, non oltre il giorno 14 Aprile 1938 dietro versamento di L. 510 per ogni gruppo di 8 Buoni frazionari di opzione e contro ritiro dei corrispondenti certificati Provvisori nominativi.

II. — Per ottenere la sola assegnazione di Azioni gratuite gli Azionisti dovranno presentare, con le modalità di cui al titolo precedente, ad una delle casse autorizzate a cominciare dal giorno 15 Aprile 1938, i certificati azionari per la loro stampigliatura e rilascio dei Certificati Provvisori Nominativi ed eventuali Buoni frazionari di Azioni gratuite, in ragione di 1 Azione nuova per ogni 4 Azioni vecchie, il tutto con godimento 1.o Gennaio 1938, contro ritiro della cedola n. 14 per i titoli al portatore e stampigliatura della Casella n. 14 per i titoli nominativi.

Contemporaneamente sarà proceduto al pagamento del dividendo contro ritiro della cedola n. 15.

Il raggruppamento dei Buoni frazionari di Azioni gratuite dovrà essere effettuato non oltre il 31 Maggio 1938.

Trascorso tale termine i Buoni frazionari di Azioni gratuite, ancora in circolazione, si intenderanno annullati ed i portatori avranno solo il diritto verso la Società, di ricevere, contro consegna dei Buoni stessi, fino a prescrizione di Legge, la somma di L. 125 per ognuno di essi.

Per le Azioni che al 31 Dicembre 1940 non fossero ancora state ritirate dagli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di provvedere al loro realizzo purchè ad un prezzo non inferiore al valore nominale, sostituendo al deposito dei titoli quello infruttifero dell'importo del realizzo stesso, da tenere a disposizione degli aventi diritto fino a prescrizione di legge.

III. — Con successivo avviso verranno comunicate la data di inizio e le modalità relative al Cambio dei Certificati Provvisori nominativi con i titoli definitivi (nominativi o al portatore secondo richiesto dall'Azionista nella scheda delle operazioni).

IV. — Il pagamento del saldo dividendo 1937 verrà effettuato nella misura di L. 25 per ogni Azione nominativa contro stampigliatura della casella n. 15 e di L. 22,50 (nette dalla imposta cedolare) per ogni Azione al portatore contro ritiro della cedola n. 15 a cominciare dal giorno 15 Aprile 1938. Solo per gli Azionisti che eserciteranno il diritto di opzione di cui al Tit. 1.o e limitatamente alle Azioni presentate per la stampigliatura relativa all'operazione di opzione, il dividendo sarà pagato anticipatamente nei giorni dal 5 all'11 Aprile 1938.

Dopo il 30 Settembre 1938, il saldo dividendo 1937 verrà pagato esclusivamente presso la Cassa sociale.

Il pagamento del saldo Dividendo 1937 sarà effettuato solo dietro presentazione dei Certificati azionari per le stampigliature inerenti all'aumento del Capitale sociale.

V. — I vincoli reali, eventualmente trascritti sui certificati nominativi presentati, potranno non essere trascritti sui Certificati provvisori, salvo l'osservanza delle vigenti disposizioni di Legge.

VI. — Le Casse incaricate per le operazioni di cui sopra sono:

Per le Azioni Nominative possedute da Enti o Cittadini italiani:

SEDE SOCIALE - Viale Amedeo, 9, Firenze; «LA CENTRALE» - Società per Finanziamento Imprese Elettriche e Telefoniche, Via Dante, 4, Milano.

Per le Azioni al Portatore possedute da Cittadini italiani:

SEDE SOCIALE in Firenze; Società «LA CENTRALE» in Milano; CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA e BANCO DI ROMA, Sedi di Firenze, Genova, Livorno, Milano e Roma.

Per le Azioni Nominative o al Portatore possedute da Enti o Cittadini Esteri: esclusivamente

CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA e BANCO DI ROMA.